

Durante la campagna elettorale diffondete

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ogni giorno l'Unità sul posto di lavoro

Longo parla a una grande assemblea operaia milanese

Far pagare alla DC l'appoggio al padronato

Libertà di mangiare

Sebbene l'on. Moro, nel parlare davanti a milioni di telespettatori, fosse stato chiarissimo nel rivendicare alla D.C. il diritto o addirittura la vocazione di «mettere l'accento su tutto»...

Appello a rafforzare il PCI - Reclutare i migliori combattenti delle grandi giornate di lotta di questi mesi

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Un folto pubblico è intervenuto stamane, al cinema Ambasciatori, all'assemblea operaia indetta dalla Federazione comunista milanese...

La battaglia è terminata e fondamentale lotta per l'avanzamento della democrazia, per estendere — nonostante la resistenza della Confindustria — i risultati di questa affermazione a tutte le altre categorie di lavoratori...



Il compagno Longo parla agli operai milanesi.

I partiti Oggi il C.C. del PCI

Rapporto di Amendola sul programma elettorale - Soddisfatti la stampa governativa e Bosco per Nenni alla TV

Oggi pomeriggio si riunisce il Comitato centrale del nostro Partito che ascolterà la relazione del compagno Giorgio Amendola sul programma elettorale...

La Stampa sottolinea che Nenni ha escluso altre nazionalizzazioni per la prossima legislatura; il Corriere della Sera nota che Nenni ha mosso qualche nota che Nenni ha mosso qualche nota...

L'incontro di Roma per il disarmo

S'impone una iniziativa per la distensione

L'«appello dei 12» si trasforma in un comitato permanente

Si è concluso ieri mattina l'incontro di Roma promosso dall'«Appello dei dodici» per il disarmo e la pace...

Sulla Domiziana tra «Mercedes» e «1100»

Scontro a 100 l'ora a Mondragone: 8 morti



MONDRAGONE — Ecco come apparivano le due auto dopo essere state disincestate: in alto la «1100» e, in basso la «Mercedes» (Telefoto ANSA-1'«Unità»)

L'urto è stato frontale - Tra le vittime: 5 romani, un noto armatore napoletano e la moglie del direttore della SME

MONDRAGONE (Caserta), 24. Otto morti — tre uomini e cinque donne — e un'altra donna in fin di vita — sono lo spaventoso bilancio di un gravissimo incidente stradale...

Muore d'infarto mentre fa la coda per l'acqua

Dal nostro inviato LICATA (Agrigento), 24. Stroncata da un infarto cardiaco, una donna è morta ieri a Licata mentre, stretta da decine di compaesani, si accalcava con essi davanti a uno dei carri-botte...

Una donna a Licata dal sindaco democristiano: un giovane commerciante — Vincenzo Napoli, 25 anni — cadde ucciso, mentre altri cinque cittadini furono gravemente feriti dal piombo degli agenti di Tambroni...

Contiene i nomi dei più grossi

La spaventosa sciagura sulla via Domiziana

Lista dei contribuenti a domicilio per tutti?

Accolte dal Comune alcune proposte del P.C.I.

Manifestazione al «Massimo»

Migliaia di firme contro il carovita



Nel cinema Massimo, ieri mattina, si è svolta la manifestazione contro il carovita indetta dal comitato di fabbrica del comunista del Poligrafico di via Giolitti. Vi hanno preso parte dipendenti dello stabilimento, operai delle fabbriche della zona dell'Appio-Tuscolano, giovani, rappresentanti delle associazioni di categoria del quartiere.

La manifestazione corona una serie di iniziative che hanno interessato vasti strati popolari del quartiere, a partire dai commercianti, che in questi giorni hanno firmato in massa un manifesto di piena solidarietà con i consumatori. Hanno parlato

Assemblea popolare

Orefice ferito

Tiburino discute il P. R.

L'azione dei comunisti per una pianificazione - dal basso - dello sviluppo urbanistico, per dare a tutti - una casa civile in un quartiere moderno - ha segnato ieri un importante passo in avanti con il convegno del quartiere Tiburtino sul Piano regolatore svoltosi nella sezione S. Lorenzo del P.C.I.

Nella relazione del compagno Javicoli, nelle conclusioni di Natoli, e degli interventi dell'architetto Cremona e dei numerosi rappresentanti delle sezioni di Pietralata, S. Basilio, Fonte Mammolo, Italia, Tiburtino III, sono emerse, insieme alla denuncia delle attuali carenze dei servizi, le proposte popolari per abbassare i fitti delle abitazioni, per fornire la scuola di scuole, giardini, impianti sportivi, farmacie, mezzi di trasporto, centri associativi e culturali.

Una delle condizioni necessarie per ristrutturare la zona ed impedire lo sviluppo tendente all'espulsione dei ceti popolari è una larga applicazione da parte del Comune della legge 167. La Giunta di centro-sinistra ha finora rifiutato qualsiasi impegno su questa decisiva questione perché la destra democristiana è strettamente legata alle grandi famiglie - proprietarie del suolo urbano e ai monopoli (Edison, Firc e Italcementi) che si sono recentemente lanciate nella speculazione sulle aree e anche perché i socialisti non sono stati capaci di contrastare le pressioni dei clericali.

«Tutto il partito - ha detto il compagno Natoli - deve contribuire a far nascere una spinta popolare capace di costringere la Giunta a vincolare le aree così come consente la legge». Le previsioni del P.P.R. per quanto riguarda i servizi nella

Cade la «Colt» proiettile nella gamba

Florentini: oggi manifestano gli operai

Gli operai della Fiorentini inizieranno oggi la lotta per imporre il ritiro dei 40 licenziamenti e impedire il taglio dei cottimi. Alle ore 8,30 tutti i lavoratori usciranno dalla fabbrica e, insieme ai compagni incombenti, colpite dall'ultima, daranno l'Ufficio del lavoro, successivamente alla Camera del Lavoro verrà concordata la linea di azione da tenere nei prossimi giorni.

Un orfice si è presentato in ospedale con un proiettile conficcato in una gamba. «Mi sono ferito pulendo la mia Colt - ha raccontato - ero sul terrazzo di casa. I poliziotti si sono messi in allarme ed hanno cominciato a indagare febbrilmente. L'uomo, però, li ha rassicurati: «Non perdetevi tempo - ha ripetuto - con una smorfia di dolore sul volto - non c'è niente di oscuro. Vi ho raccontato la verità». L'inchiesta lo ha ben presto accertato: si è trattato di una disgrazia.

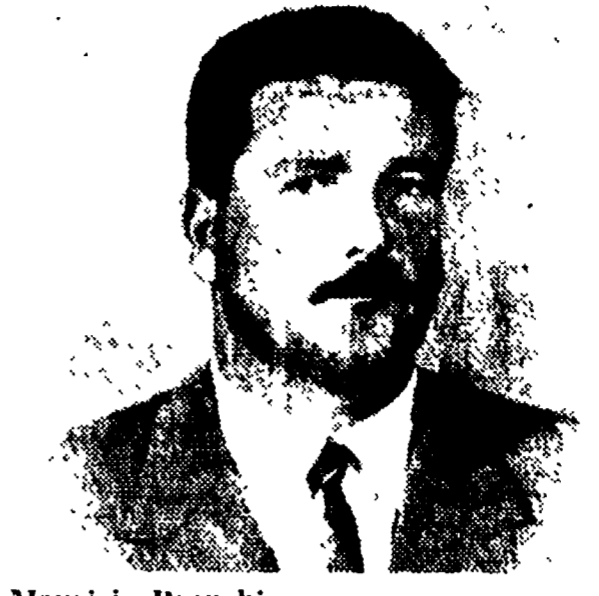
Il ferito è il commerciante Augusto Del Bufalo, ha 59 anni e abita con la famiglia in via Guglielmo Calderini 68. Egli è il titolare di un laboratorio in via IV Fontane 109, a due passi dalla questura e dalla Mobile.

figli: diteci la verità

sono tutti morti I cinque romani uccisi tornavano da una gita a Napoli

«Sono tutti morti: non volete dircelo». I due figli di Maurizio Branchi - l'uomo rimasto ucciso con la moglie, la suocera e la più piccola delle bambine nella spaventosa sciagura della Domiziana - hanno saputo ieri sera alle 22. Assediati dai cronisti, circondati dalle inconsuete premure dei vicini, inutilmente distratti dai parenti, non ben presto capito che, ormai, non c'era più nulla da sperare. Volevano sapere com'era andata, partire subito per Napoli, rivedere almeno una volta i volti dei genitori, la sorellina, la nonna.

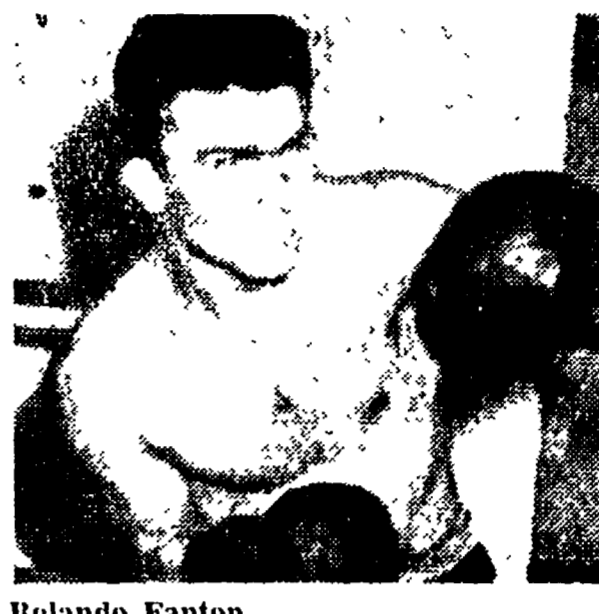
Nemmeno i cronisti hanno trovato la forza di dir loro tutta la verità. «Papà e mamma sono rimasti feriti se la caveranno...». Si sentiva dal tono che quelle parole erano solo una pietosa bugia. A notte di un giorno sono stati ospitati da alcuni parenti.



Maurizio Branchi



Paola Branchi



Rolando Fanton



Elisa Ripetti

Anche la moglie di Rolando Fanton non ha dormito: sconvolta dal dolore, sbrinata da ore e ore di attesa, ha detto che la donna è rimasta in piedi fino all'alba con la speranza di rivedere il marito - Torneremo prima di sera - le aveva detto l'altro figlio, il più piccolo, che viaggiava con il buio. Nemmeno lui è tornato.

Abitavano tutti a Fiumicino, in via Dioscuri, in due casupole che fino a pochi mesi fa erano state, d'estate, dopo le ore di lavoro, mattone su mattone, a prezzo di fatiche e di sacrifici in tanti. Due cassette con i muri ancora grezzi, con gli attillamenti balneari della «Caravelle», che avrebbero intonato in un momento di maggiore fortuna, secondo il fabbro dell'officina del padre, nella stazione di Fiumicino. Da due anni mandava avanti gli affari con il fratello perché il padre, malato da anni, aveva cessato ogni attività prima di morire. Anche Fanton aveva una «militeo» acquistata a rate. Come Branchi, era prudenissimo nella guida.

I due si conoscevano da anni, ma la loro amicizia è divenuta profonda da quando Rolando Fanton era in carcere, nella casetta proprio a ridosso di quella dei Branchi. Insieme andavano a pesca, al bar, alla partita; le ore libere le trascorrevano insieme.

Erano le 5, ieri mattina, quando sono partiti. Maurizio Branchi aveva chiesto al figlio maggiore di accompagnarlo, ma il ragazzo aveva preferito rimanere in casa per assistere all'incontro di calcio fra la sua squadra, il «Fiumicino», e una compagna romana dei bircelliani inferiori. L'uomo, allora, si è rivolto all'amico: «Andiamo insieme - ha ripetuto sabato sera - facciamo una gita, fine a Napoli, per una giornata insieme. E' bello, non ti pare? Eppoi non spenderemo gran che, a Napoli andiamo dai parenti: quelli del pranzo li risparmieremo».

Da pochi giorni che la figlioletta di Branchi, Paolotta, era stata accompagnata dalla madre a una visita, come ogni tanto accadeva. La più piccola aveva telefonato ai genitori: «Tornate a riprendermi: verrò da noi anche la nonna». «Domani, a riprendermi», gli avevano rassicurato i due uomini - l'aveva rassicurato il padre.

Il furto sarebbe avvenuto una ventina di giorni, o forse un mese, prima che la polizia si sarebbe svolta contro Scaramella di 38 anni, e che abita nell'edificio della stazione di Palestrina, avrebbe provveduto a spiombare lo sportello di chiusura del carro ferroviario permettendo così a Salvatore La Rocca di 32 anni, nato a Tunisi, ma residente a Firi ed a Alfonso Villani di 30 anni, abitante a Roma in via Collatina 18, di caricare su un camioncino numerosi quintali di tonno sott'olio di proprietà di Giuseppe Sbardella.

Sfilata di mascherine

Carnevale solo per i piccoli



Baraonda di Carnevale ieri in via Nazionale. I bambini, come al solito in questa occasione l'hanno fatta da padroni. Pierrot, damine, fatine e cow-boy hanno ingaggiato scherzose battaglie (nella foto) a colpi di manganello di gomma e di toriandoli. Domani ultimo giorno di festa, poi i costumi ritorneranno a riposare fino al prossimo anno.

Una gestante

Si schianta la ringhiera: a capofitto

Un balcone è crollato e una donna è piombata nella strada sottostante, dopo un volo di dieci metri. È accaduto ieri mattina nel paesino di Rocca Santo Stefano. La giovane, incinta al sesto mese, è gravissima. Anna Aquilina, ha 26 anni e abita con i familiari in via Porta 2.

Medicata sommarariamente in un ambulatorio del paese è stata poi accompagnata al Policlinico con una autolettorata lanciata a tutta velocità. Al pronto soccorso le hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna cervicale, lesioni al capo e ferite in altre parti del corpo. L'anno fatto ricoverare in corsia.

È stata la stessa giovane ha raccontato il drammatico episodio. «Ero in casa con i miei - ha mormorato ai poliziotti - e stavo mettendo in ordine la camera. Avevo appena tolto le lenzuola dal letto e stavo sbattendole. Parte di esse le avevo già stese al sole sulla ringhiera del terrazzino. Mi sono affacciata nuovamente stringendo al petto le altre coperte. Appena mi sono appoggiata alla ringhiera mi sono sentita proiettata nel vuoto».

Erano da poco passate le 10. La giovane è precipitata con un grido agghiacciante rimanendo sanguinante sulla strada. Alcuni pezzi di marmo della balaustra sono in frantumi, l'hanno colpita al capo e al torace.

Quando i primi soccorritori sono piombati sul posto sembrava morta. Qualcuno ha pensato a chiamare un medico; costui ne ha immediatamente ordinato il ricovero. I sanitari temono che per la rovina caduta la donna possa essere costretta ad interrompere la gravidanza.

piccola cronaca

IL GIORNO Oggi, lunedì 25 febbraio (74-29) Unomio: Longini. Il sole sorge alle 6:38 e tramonta alle 18:27. Demografico. Nati: maschi 122, femmine 106. Morti: maschi 26, femmine 19 (dei quali 7 minori di 7 anni). Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 1, massima 9.

VIGILI PER I BIMBI - I vigili del fuoco, come ogni anno, hanno avuto ospiti ieri i bimbi bisognosi delle borgate offerte dal Comune di Genova. I piccoli ospiti hanno assistito poi ad uno spettacolo di burattini.

VETERINARIO NOTTURNO - Dott. R.K. Bowler, tel. 513 2739.

il partito

Attivo femminile con Bufalini Alle ore 16,30, si riunirà nella sala della Federazione (via dei Frenanti 4) l'attivo provinciale femminile presieduto da Paolo Bufalini. La sezione introduttiva sarà svolta da Giuliana Giorgi sul tema: «Nuovo impulso al movimento e al femminismo per rafforzare la battaglia elettorale del Partito».

Presentatori di lista Oggi, presso la sezione Marra-nella (via Bordonio, 50) le sezioni Torriggiana, Villa Certosa, Nuova Gordiani, Galliano, Prencestino, Borghesiano, Borgata e Fontana, si riuniranno per discutere il programma elettorale.

DOMANI: presso la sezione Tiburtina (via Tiburtina, 121) le sezioni Tiburtino III, Pietralata, Portonaccio, Casal Bertone e San Basilio alle ore 20.

MERCOLEDÌ: presso la sezione Centocelle Robinie (via delle Robinie) le sezioni Centocelle Robinie e Aceri, Tor de Schiavi, Nuova Alessandrina, Alessandrina, Quadrifoglio, Villa Gordiani e Torre Maura alle ore 20.

Presso la sezione S. Saba (via C. Maratti, 2) i sottosegretari della stessa sezione alle ore 20.

CONVEGNI ZONA Domani avranno luogo due convegni di zona dei propagandisti, responsabili «Amici dell'Unità», responsabili culturali, ecc. di: zona Tiburtino III, sezione 20 presso sezione Marra-nella e della zona Appia (ore 19,30). Il 1° marzo quello della zona elettorale e mobilitazione del Partito. 2° Quindicina della Federazione. 3° Convegno della zona Salaria, per giovedì quello dell'Estense, per il 4° quello della zona Centro, per il 5° quello della Prenestina, e per il 6° quello della Tiburtina.

CONVOCAZIONI Federazione ore 18,30 comitato zona Tiburtino III, sezione 20, comitato zona: San Lorenzo, 17, cellule azioniste, sezione 20, cellule azioniste lavoro: Federazione, 16,20, segreteria del Braccianese, Sublacense, Tibertina, campagna elettorale (Agostini), Grottaferrata, 18, attivo (Marini), San Cesareo, 18, attivo (Di Benedetto), Federazione, 17, compagni eletti membri della commissione prima assemblea tributi locali.

Il capostazione di Palestrina arrestato

Spiomba un vagone e fa rubare il tonno

Agenti della Mobile hanno arrestato ieri Concetto Scaramella, capostazione di Palestrina. Scaramella, insieme ad altre due persone, è accusato di aver sottratto numerosi quintali di tonno sott'olio che si trovavano custoditi in un carro ferroviario.

Il camioncino guidato da Alfonso Villani parti subito dopo alla volta di Roma. Ma alle porte della città venne fermato dal dott. Sucato della Mobile. Le risposte ingarbugliate - sulla provenienza della merce, fornite dai due uomini, e la mancanza di una bolletta di accompagnamento misero in sospetto il funzionario che inoltrò una denuncia al magistrato. Pochi giorni dopo Salvatore La Rocca fu arrestato per una precedente condanna e ieri, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brancaccio, è stato arrestato Concetto Scaramella. Il capostazione è accusato, oltre che di furto aggravato e di violazione dei suoi doveri di funzionario, di aver minacciato nei confronti di Alfonso Villani. Il capostazione, infatti, impauritosi per la piega degli avvenimenti, si era accinguto a fuggire, ma fu intercettato e ucciso il compagno di Villani.

E' tornata la madre scomparsa

Gabriella Fabelli, la fioraia ventiseienne fuggita di casa con suo figlio Gianni di 20 mesi dopo aver litigato con il marito e aver minacciato di gettarsi nel Tevere, è viva. La donna si è presentata ieri alle 13,30 alla stazione dei carabinieri della Parrocchietta. «Ho passato la notte a casa di mio fratello a Viterbo - ha dichiarato al sottufficiale di servizio - e sono tornata per denunciare il mio marito». Quindi, dopo aver firmato il verbale di denuncia per maltrattamenti e mancata assistenza coniugale e familiare, si è allontanata con suo figlio senza dire dove sarebbe andata. I carabinieri hanno convocato il marito della donna, Amerigo Farzi, per interrogarlo, ma fino a tarda sera l'uomo non si è presentato in caserma.

Dopo aver annunciato alla sorella Flora la drammatica decisione di una telefonata, Gabriella Fabelli non aveva più notizie di sé. Polizia e carabinieri si sono mobilitati alla sua ricerca.



L'irresistibile Feydeau
Il breve ciclo dedicato al « Teatro del buonomore » si conclude, giustamente, nel nome di Georges Feydeau, punto culminante di una tradizione comica alla quale il fortunato scrittore avrebbe dovuto finire del secolo scorso, il suo inconfondibile sigillo. La critica contemporanea (quella francese soprattutto) ha riscoperto Feydeau, individuando nella implacabile geometria delle sue creazioni farsesche una sorta di sottile anticipazione della moderna drammaturgia dell'assurdo. Anche senza giungere a tali estreme conseguenze, non si può non riconoscere nei testi di Feydeau una inesauribile capacità di sollecitare il riso, una allegria feroce nel deformare impietosamente situazioni e caratteri che pure hanno un diretto rapporto con la realtà. Qualità, queste, che si ritrovano in una delle più famose commedie dell'autore parigino, « Champignol senza volerlo » (secondo canale, ore 21,15).

8,30 Telescuola 15: terza classe
16,15 Sport da Alghero: Giro ciclistico della Sardegna (articolo a pag. 10)
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) Archimede.
18,30 Corso di istruzione popolare.
19,00 Telegiornale della sera (prima edizione).
19,15 Carnet di musica Orchestra di Giovanni Fenati.
20,00 Telesport della sera (seconda edizione).
21,05 Tribuna elettorale
22,05 Teletis Gioco a premi presentato da R. Stampa.
22,40 L'Approdo Settimanale di lettere e arti.
23,25 Telegiornale della notte.

secondo canale
21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Champignol senza volerlo di Georges Feydeau e Maurice Desvallières, con G. Sbragia, G. Tedeschi, G. Pallotta; regia di S. Bian.
23,15 Notte sport

radio
8,30 Telescuola 15: terza classe
16,15 Sport da Alghero: Giro ciclistico della Sardegna (articolo a pag. 10)
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) Archimede.
18,30 Corso di istruzione popolare.
19,00 Telegiornale della sera (prima edizione).
19,15 Carnet di musica Orchestra di Giovanni Fenati.
20,00 Telesport della sera (seconda edizione).
21,05 Tribuna elettorale
22,05 Teletis Gioco a premi presentato da R. Stampa.
22,40 L'Approdo Settimanale di lettere e arti.
23,25 Telegiornale della notte.

primo canale
8,30 Telescuola 15: terza classe
16,15 Sport da Alghero: Giro ciclistico della Sardegna (articolo a pag. 10)
17,30 La TV dei ragazzi a) Avventure in libreria; b) Archimede.
18,30 Corso di istruzione popolare.
19,00 Telegiornale della sera (prima edizione).
19,15 Carnet di musica Orchestra di Giovanni Fenati.
20,00 Telesport della sera (seconda edizione).
21,05 Tribuna elettorale
22,05 Teletis Gioco a premi presentato da R. Stampa.
22,40 L'Approdo Settimanale di lettere e arti.
23,25 Telegiornale della notte.

Nazionale Canzoni, canzoni; 11: Buonomore in musica; 11:35: Trucchi e controtrocchi; 11:40: Il portacanzoni; 12:40: Melodie di sempre; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Tirolozza; 15: Aria di casa nostra; 15:15: Selezione discografica; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16:45: Le novità da vedere; 15:30: Per la vostra collezione discografica; 15 e 45: Orchestra di Raymond Letevre; 16: Rotocalco; 16:30: Corriere del disco; musica sinfonica; 17:25: Canzoni in vetrina; 18: Vi parla un medico; 18:10: Gala della canzone; 19:10: L'informatore degli artigiani; 19:20: La comunità umana; 19:30: Motivi in giostra; 20:25: Musica per archi; 21:05: Tribuna elettorale - Al termine: Concerto di musica operistica; 23:15: Giornale radio; 23:30: L'approdo.

Secondo Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 7:45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8:35: politica estera italiana dal 1914 al 1943; 22:35: Karol Szymanowski; Sette canzoni dell'infanzia; 22:45: Orsa Minore: L'impareggiabile malfidato. Un atto di Max Aub.

Terzo L'indicatore economico; 18:40: Voltaire e la società del suo tempo; 19: Ildebrando Pizzetti; 19:15: La Rassegna Cinema; 19:30: Concerto di ogni sera: Giuseppe Sammartini; Kurt Weill; Paul Hindemith; 20 e 30: Rivista delle riviste; 20:40: Antonio Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Ludwig van Beethoven; 33: Diabelli op 120; 22:05: La politica estera italiana dal 1914 al 1943; 22:35: Karol Szymanowski; Sette canzoni dell'infanzia; 22:45: Orsa Minore: L'impareggiabile malfidato. Un atto di Max Aub.

17,15 La TV dei ragazzi a) L'avventura di Stanlio e Olio (film); b) Il gatto Felix.
18,30 Corso di istruzione popolare (della sera prima edizione).
19,00 Telegiornale della sera (prima edizione).
19,15 Le tre arti rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50 Rubrica politica (Padre Martini).
20,15 Telegiornale sport della sera (seconda edizione).
20,30 Telegiornale della sera (seconda edizione).
21,05 Telegiornale sport della sera (seconda edizione).
21,05 Telegiornale della sera (seconda edizione).
22,05 Un vecchio all'ore con Red Skelton (trac. dello sceneggiato).
22,55 Presentazione a cura di Carlo Guzzoni.
23,10 Ultime di Carnevale della notte.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Champignol senza volerlo di Georges Feydeau e Maurice Desvallières, con G. Sbragia, G. Tedeschi, G. Pallotta; regia di S. Bian.
23,15 Notte sport

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Disneyland « Lotta contro l'uragano ».
22,05 Lo sceriffo « Un giorno soltanto », con Henry Fonda.
22,35 Eurovisione Cortina d'Ampezzo: campionati mondiali di pattinaggio su ghiaccio.
23,30 Notte sport

L'uragano si chiama « Maria »
I documentari di Walt Disney sono sempre spettacoli di alto interesse. Peccato però che quello di questa sera, « Lotta contro l'uragano » (secondo canale, ore 21,15) sia dedicato ad un tema che la TV ha già trattato in una recente, drammatica inchiesta.
Si tratta dell'uragano « Carla ». Questa volta è di scena l'uragano « Maria ». Disney ci mostra come gli uffici meteorologici individuano il formarsi del fenomeno e come lo seguono - ne corso dei suoi spostamenti fino a quando, stabilita la zona su quale si abbatterà, vengono preparate le difese. È una lotta dura per gli uomini. L'uragano non risparmia quasi nulla. La fatica di mesi di lavoro se ne va in poche ore. Il documentario vuole essere, ha detto Disney, anche un omaggio agli oscuri eroi di quelle ore terribili.

23,55 Notte sport
22,55 Concerto sinfonico (da Londra in diretta) (Eurovisione).
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

21,05 Telegiornale e segnale orario.
21,15 Quartiere del lilla film, regia di René Clair, con P. Sissak, G. Sbragia e H. Fabelis.
21,05 Telegiornale e segnale orario.

I comizi del PCI

Natta: il PCI forza decisiva per la svolta a sinistra

IMPERIA, 24. Il compagno on. Alessandro Natta, parlando a Santo Stefano di Mare, ha indicato le ragioni per cui la realizzazione di un programma di pace e di rinnovamento democratico dipende essenzialmente dalla riduzione della forza e della prepotenza della DC e dall'avanzata del PCI.

«C'è chi protesta — ha detto Natta — contro questa impostazione perché essa deformerebbe la realtà politica del nostro Paese, riducendo tutta la battaglia elettorale ad uno scontro fra i due partiti maggiori, la DC e il PCI. Non è certo questo che noi ci proponiamo. Ma quando affermiamo che bisogna ridurre la DC, noi comunisti intendiamo proprio dalla realtà che è emersa con chiarezza anche, in questo ultimo anno, dall'esperienza del governo di centro-sinistra.

Non ci può essere dubbio sul fatto che la vocazione conservatrice, la volontà di un potere esclusivo hanno ancora una volta avuto il sopravvento nella DC. La sfida democratica, il programma e la formula del centro-sinistra, hanno rapidamente mostrato di essere, nell'azione dei dirigenti attuali, niente altro che strumenti per rompere o imbrigliare l'unità, la forza, le rivendicazioni del movimento operaio.

Ora l'onorevole Moro alla TV promette prudenza e continuità a destra, audacia e novità a sinistra: la DC — egli dice — un po' risibilmente mette l'accento su tutto, il gioco acrobatico di queste formule vuote, è invece che la DC vuole continuare ad avere nelle proprie mani la somma del potere e che a questo obiettivo intende subordinare, come nel passato, i programmi e le alleanze.

Anche dal centro-sinistra emerge questa lezione: per andare avanti bisogna battere la DC. Noi non vogliamo affatto combattere da soli questa battaglia. Diciamo però che se questo insegnamento non è inteso e fatto proprio dai partiti democratici e dal PSI (e Noi non siamo certo assenti alla conferenza televisiva), esso dovrebbe inteso e fatto proprio dai lavoratori, dagli elettori italiani.

Nessun dubbio, d'altra parte, può esservi sulla funzione e sul posto del nostro partito nella lotta per una svolta a sinistra. La prima prova di questa funzione è l'avanzamento più recente. Cosa significa l'affermazione di Moro che la DC sarebbe costretta ad impegnarsi in una politica popolare, perché altrimenti in Italia una politica popolare la farebbe solo il PCI? Perché il PCI non venisse chiamato in causa, a difesa di un mondo basato sui gli interessi dei padroni, con grave minaccia per la libertà e la democrazia. La pressione e le lotte dei lavoratori, l'incalzare di una realtà nuova hanno portato al centro-sinistra e ad un programma iniziale positivo, che però, man mano, è venuto meno.

La campagna Jotti si è soffermata su questo proposito, sull'atteggiamento del PSI, che, mentre trattava col partito della borghesia un programma politico, lentamente cercava di introdurre dei cunei nell'unità tra socialisti e comunisti. Così, la borghesia che era stata costretta ad aprire un certo discorso con una parte del movimento operaio, riacquistava progressivamente forza.

Ancora una volta e più che mai è apparso dunque chiaro che senza l'unità delle masse, dai cattolici ai comunisti, che senza il PCI non può esserci il reale rinnovamento del paese. Questo è il problema centrale delle elezioni politiche del 28 aprile dell'azione per il disarmo.

Dopo essersi diffusa sui pericoli di una guerra atomica e sulla gravità della politica estera del governo, la compagnia Jotti ha invitato i giovani a dare un voto che porti avanti una politica di neutralità del nostro paese, di distensione atomica, per la creazione di zone disarmate.

Il voto ai comunisti è un voto per la pace ed è anche un voto per il nuovo mondo socialista che costruisce una società nuova, un voto perché questo mondo vada avanti.

Nilde Jotti ai giovani: un voto per il progresso e contro la DC

CARPI, 24. Dal teatro Comunale di Carpi, affollato in ogni ordine di posti da centinaia di ragazze e giovani a cui la manifestazione era rivolta, la compagnia Nilde Jotti, della direzione del PCI, ha pronunciato stamani un applaudito discorso. Riferendosi all'invito dell'on. Moro, nella recente conferenza stampa alla TV, a votare per la DC, «partito della prudenza», la compagnia Jotti ha sottolineato come proprio i giovani non possano dare il loro appoggio ad un partito che mette solo prudenza, non prende nessun impegno programmatico e che ha rappresentato per 20 anni il mondo della conservazione. I giovani vogliono che il mondo cambi, vada avanti, vogliono libertà ed una vita migliore.

L'oratrice si è rivolta a questo punto alle ragazze e giovani ai molteplici problemi che la donna si trova dinanzi nella società odierna. Sono i problemi delle condizioni di lavoro e di salario, quelli delle strutture civili, della scuola: questioni a cui si ricollega il grosso nodo dell'unità familiare. In tutti questi anni, mentre la donna entrava nel mondo della produzione, la struttura della società mostrava in modo sempre più evidente la sua decrepitezza. La DC si è rifiutata di riconoscere la nuova realtà esistente, sostenendo che la missione della donna è quella di starsene in casa. Preoccupata di mantenere la vecchia società italiana come era 50 anni fa, la DC ha respinto ogni richiesta, ogni lotta condotta dalle donne che lavorano. Ha avvertito per anni la parità salariale, ha ignorato l'esigenza di scuole professionali adeguate, ha lasciato le strutture civili (dagli ospedali, agli asili, alle case) a livelli che sono tra i più bassi tra le nazioni europee.

Oggi, sotto la spinta anche del movimento femminile cattolico, la DC è costretta a riconoscere che l'immissione delle donne nella produzione è un fatto positivo; ma ancora si rifiuta di rispondere alle esigenze che scaturiscono dalla nuova realtà. In questa sua funzione conservatrice di un vecchio mondo, la DC è stata anche una delle più valide forze a sostegno del nazionalismo per impedire l'avanzata dei lavoratori, assumendo una precisa posizione nella lotta tra le classi. Noi in sostanza — ha detto Nilde Jotti — accusiamo la DC di avere speso male i suoi 20 anni di potere, a difesa di un mondo basato sui gli interessi dei padroni, con grave minaccia per la libertà e la democrazia. La pressione e le lotte dei lavoratori, l'incalzare di una realtà nuova hanno portato al centro-sinistra e ad un programma iniziale positivo, che però, man mano, è venuto meno.

La compagnia Jotti si è soffermata su questo proposito, sull'atteggiamento del PSI, che, mentre trattava col partito della borghesia un programma politico, lentamente cercava di introdurre dei cunei nell'unità tra socialisti e comunisti. Così, la borghesia che era stata costretta ad aprire un certo discorso con una parte del movimento operaio, riacquistava progressivamente forza.

Ancora una volta e più che mai è apparso dunque chiaro che senza l'unità delle masse, dai cattolici ai comunisti, che senza il PCI non può esserci il reale rinnovamento del paese. Questo è il problema centrale delle elezioni politiche del 28 aprile dell'azione per il disarmo.

Dopo essersi diffusa sui pericoli di una guerra atomica e sulla gravità della politica estera del governo, la compagnia Jotti ha invitato i giovani a dare un voto che porti avanti una politica di neutralità del nostro paese, di distensione atomica, per la creazione di zone disarmate.

Il voto ai comunisti è un voto per la pace ed è anche un voto per il nuovo mondo socialista che costruisce una società nuova, un voto perché questo mondo vada avanti.

Annunciato ieri a Palermo Nelle liste del PCI gli autonomisti cristiano-sociali

La candidatura degli onorevoli Marullo e Corrao - Il compagno La Torre illustra il significato politico dell'accordo

PALERMO, 24. Gli autonomisti cristiano-sociali si collegheranno ai comunisti per la prossima consultazione elettorale nazionale. L'annuncio è stato dato stamani, in un'assemblea convocata dagli onorevoli Corrao e Marullo durante i lavori del I Congresso del PACS (Partito Autonomista Cristiano-Socialista), e dal segretario del PCI, compagno La Torre, a conclusione dei lavori della conferenza dei comunisti palermitani.

Gli autonomisti cristiano-sociali si collegheranno ai comunisti per la prossima consultazione elettorale nazionale. L'annuncio è stato dato stamani, in un'assemblea convocata dagli onorevoli Corrao e Marullo durante i lavori del I Congresso del PACS (Partito Autonomista Cristiano-Socialista), e dal segretario del PCI, compagno La Torre, a conclusione dei lavori della conferenza dei comunisti palermitani.

Al termine del lungo dibattito svoltosi in Consiglio Comunale, a Ravenna, con l'intervento di tutti i capi gruppo, sulla dichiarazione programmatica concordata tra il PRI, la DC, il PSDI e il PSI per la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra, si è votato ieri per l'elezione del sindaco e della Giunta. E' stato eletto sindaco il repubblicano prof. Bruno Benelli, coi 27 voti della maggioranza. Vice sindaco è stato eletto l'avv. Giovanni Amadei, del PSI, al quale è stato attribuito anche l'assessorato al Bilancio. Gli altri assessori sono: la DC, Lucino Cavalloni, Romano Argnani, Gaetano Gentili e Francesco Stri-

Aperto il congresso della Confederazione Artigiani: rivendicata una svolta anti-monopolistica

La Confederazione nazionale dell'artigianato partecipò alla campagna elettorale in modo diretto e autonomo, non per appoggiare questa o quella promessa settoriale e paternalistica, ma perché dal voto escano presupposti di una svolta nella direzione politica del paese. Questo orientamento è frutto di un esame critico, severo e puntuale, svolto nella relazione del sen. Oreste Gelmini in apertura dei lavori congressuali iniziati ieri a Roma nella sede della Associazione artistica cinematografica.

La legislatura che si è chiusa, in fondo — lo ha affermato anche il dott. Alessandro Striano nel portare il saluto del Libero Artigiano di Milano — ha solo sfiorato la questione essenziale che sta oggi all'ordine del giorno: il posto che può e deve avere l'impresa artigiana in una economia moderna. Nel frattempo molte cose sono andate cambiando e l'azienda artigiana, che dieci anni fa era in certi casi citata come simbolo di arretratezza, ora in taluni settori opera a contatto diretto con la grande industria o in concorrenza con questa. Il numero delle aziende con meno di 10 persone dipendenti si aggira oggi su un milione di unità, con diffusione un po' in tutti i settori: da quello elettrico e meccanico (con funzioni di servizio e produzione), ai trasporti, all'abbigliamento. L'artigianato, prezioso per certi aspetti, non dà certo un'impressione al panorama delle attività artigiane.

E' per questo che in questo congresso non si parla di «difesa» dell'artigianato, sotto un qualsiasi profilo, ma i rapporti con tutte le altre forze economiche, e le rivendicazioni nei suoi confronti. L'artigianato è un settore che non può d'incanto essere «protezionato» corporativamente, ma deve accedere alla piccolissima impresa. C'è un apporto, originale e insostituibile, che queste aziende danno allo sviluppo economico italiano: il problema è di eliminare gli ostacoli frapposti, anche in questo campo, dal dominio dei grandi gruppi finanziari.

Gli esempi portati sono semplici e persuasivi. Nel 1957 le piccole aziende del settore marmifero, del legno e di altre branche hanno pagato 25 lire di contributi assicurativi per ogni 100 lire di salario pagato complessivamente: le grandi aziende nello stesso anno risultano contribuenti per un importo di 14,7 lire su 100. Da allora la situazione tende ad aggravarsi e nel 1959 le stesse piccole aziende avevano raggiunto le 26,4 lire su 100 mentre le grandi scendevano a lire 12,5. Il fenomeno è semplice: i grandi gruppi finanziari investono i loro capitali in altri settori (come il cemento, il ferro, ecc.) e si sottraggono così dal mercato. Invece, le piccole aziende, che producono e lavorano, pagano il contributo. L'osso della produzione si lascia ai piccoli (la stessa FIAT, e decine di altre grandi aziende, utilizzano direttamente i lavoratori artigiani per le operazioni poco convenienti): la polpa va ai gruppi che dominano l'industria e il mercato.

L'esempio può essere esteso al sistema fiscale dove il contrasto è ancora più appariscente. Nel 1960-61 le imposte sul patrimonio e sui redditi (dirette) hanno dato solo 820 miliardi (22%) contro i 2.861 miliardi pagati attraverso il sistema delle imposte indirette (come il consumo, l'iva, ecc.). Su un milione di redditi classificati in categoria C1 (la famiglia ricca mobile, pagata più che altro da chi ha uno stipendio) si pagano, oggi, ben 139.708 lire di tasse, ma lo stesso milione classificato in categoria B (come capita spesso agli artigiani) eleva le tasse a ben 194.104 lire; e si tratta di entrate destinate soprattutto a sopprimere alle normali esigenze della vita, non di profitti.

La situazione degli artigiani rispecchia, fedelmente, la soggezione in cui si trova la economia italiana rispetto ai voleri delle grandi concentrazioni monopolistiche. Perciò la battaglia degli artigiani non può essere solo corporativa, deve collegarsi alla esigenza di una «svolta» che viene identificata in:

- 1) nella elaborazione e attuazione di programmi economici e sociali, che significano partecipazione piena delle categorie lavoratrici e creazione di un nuovo assetto istituzionale (ente regione, soprattutto);
- 2) la riforma delle strutture (nazionalizzazioni, riforma agraria) ma come precisa funzione della democratizzazione della economia.

Il fallimento del programma di centro-sinistra su questo terreno è stato ampiamente evidenziato nella relazione: «Niente regioni, niente programmazione e niente riforma agraria ma — ciò che è più grave — la stessa nazionalizzazione elettrica, nata sull'onda di una grande battaglia democratica, non si è tradotta in strutture più democratiche tali da far sperare in una rapida revisione dei prezzi e dell'energia, tale da «regiare» il privilegio della grande industria monopolistica».

Perciò, per l'avvenire, la CNA si richiama soprattutto per la conquista della contrattazione integrativa. Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal compagno Serlio Giulianati a nome della segreteria uscente della FIOT. Il congresso ha poi approvato all'unanimità e con voto palese, la nomina del nuovo comitato direttivo e la mozione conclusiva.

A Modena

E' morto lo scrittore Antonio Delfini

Oggi avranno luogo i funerali Durante il nazismo partecipò ai gruppi della Resistenza

Dal nostro corrispondente

MODENA, 24. E' deceduto ieri sera a Modena, nella casa di cura Villa Vittoria, lo scrittore Antonio Delfini. Aveva cinquantatré anni. Da tempo, Delfini soffriva di disturbi cardiaci. Due mesi or sono era stato ricoverato in un' clinica dalla quale era stato poi dimesso recentemente in seguito ad un miglioramento delle sue condizioni.

Negli ultimi giorni, il male che lo affliggeva si era acuitizzato e nella serata di ieri, alcune ore dopo il suo ricovero a Villa Vittoria, lo scrittore modenese è stato colto da un gravissimo attacco che ne ha provocato la morte immediata.

La salma è stata composta nella camera ardente dell' casa di cura. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani, lunedì, alle 16.

L'ultima opera di Antonio Delfini è «Modena 1831: città della chartreuse». Fu pubblicata nel dicembre scorso e suscitò vivo interesse negli ambienti culturali. E' noto che con questo scritto, Delfini ha inteso dimostrare, sulla scorta di una serie di testi e documentazioni, che l'ambiente e i personaggi che hanno ispirato il capolavoro di Stendhal si ritrovano nella Modena dei primi moti rivoluzionari.

Delfini pubblicò giovanissimo, una serie di racconti («Ritorno in città», nel 1930. Nel '31 uscì una sua raccolta di poesie. Amico di Gualla, assunse con l'editore di Parma, di cui fu amico e collaboratore negli anni difficili della dittatura, un preciso atteggiamento antifascista. In seguito, trascorse lunghi periodi a Parigi. Tornato in Italia fu prima a Firenze e a Viareggio, poi a Roma. In questo periodo di esilio e collaborò a riviste letterarie. Nel 1938 pubblicò nella rivista «Letteratura» i racconti del «Ricordo della Basca», ristampato poi nel 1956 da Nistri-Lischi, in un volume che ottenne il premio Bagutta opera prima.

Durante gli anni dell'occupazione nazista prese par-



Antonio Delfini.

te ai gruppi della Resistenza. Tobino ha adombrato la firma di Delfini nel personaggio dello scrittore nel «Clandestino».

Del dopoguerra, Delfino scrisse «Le poesie della fine del mondo» e numerosi racconti che furono raccolti in due volumi «La Rosina perduta» e «Mia bovetti».

Nell'ultimo periodo della sua vita, Delfini aveva posto mano a una nuova opera, un romanzo, del quale è stato pubblicato il primo capitolo in una rivista letteraria.

La conferenza edilizia

Proposte dalla CGIL sui prezzi d'appalto

Gli interventi di Forni e Bonadonna per il sindacato unitario

Nelle due sedute della seconda giornata di Conferenza nazionale dell'edilizia, ha affrontato un gruppo di temi di grande interesse: le norme relative alla progettazione ed alla esecuzione integrate, alla suddivisione dei capitolati generali e delle modalità delle gare di appalto, di collaudi e alla revisione dei prezzi. In altre parole le norme che regolano tutto il processo edilizio, e la funzione dei suoi protagonisti: committente, gruppo di progettazione e di direzione, esecutori.

Su questi temi si sono manifestate due diverse e, per molti aspetti, contrastanti posizioni. Nella relazione ufficiale svolta dall'ing. Forni, presidente della CGIL, è stata presentata una serie di innovazioni legislative (frutto del lavoro delle commissioni preparatorie della Conferenza), alcune delle quali potrebbero favorire situazioni di monopolio nel settore dell'edilizia, con precise garanzie da parte dello Stato. Ciò che è invece di grande interesse è la proposta di una legge di iniziativa popolare che ha ordinato la costruzione (si pensi agli edifici residenziali e sanitari) per essere così ad essere subordinati alla ricerca del massimo profitto, caratteristica dell'imprenditore. In sostanza, queste innovazioni possono dar corpo alla pericolosa tendenza di indirizzare verso fini e interessi particolari, la esigenza largamente sentita di introdurre anche nella edilizia un processo di industrializzazione.

In alternativa a queste proposte, i rappresentanti della CGIL alla Conferenza hanno presentato due organici e discorsi, i propri lavori entro i quali guardano la revisione dei prezzi nei pubblici appalti, la esecuzione di opere pubbliche progettate integralmente, ed il diritto del subappalto. Prendendo ieri la parola nel corso del dibattito che è seguito alla relazione ufficiale, il vice segretario della CGIL Forni e l'ing. Bonadonna, hanno illustrato le principali posizioni del sindacato unitario. Essi hanno insistito soprattutto su alcune esigenze immediate del settore edilizio, come la questione della revisione dei prezzi e dei subappalti. La prima in ordine d'importanza è la necessità di un unico sistema di prezzi, che, dopo la lunga lotta degli edili romani, il ministro Sullo ha nominato una commissione per la revisione dei prezzi, che dovrà concludere i propri lavori entro il prossimo 30 giugno, presentando proposte concrete.

Stipulare un rapporto automatico tra aumento dei prezzi e aumento della manodopera hanno sostenuto i rappresentanti della CGIL, significando «completamente ricadere sui consumatori del bene prodotto, e soltanto su di essi, le variazioni dei prezzi, e non sui lavoratori, lasciando perciò intatto, per una parte preponderante del prodotto la misura del profitto dell'appaltatore». Costui dovrebbe nel processo edilizio un semplice fornitore di rischio.

Nello schema di legge elaborato dalla CGIL viene proposto perciò che le variazioni contrattuali debbano incidere anche sul profitto del rappresentante della CGIL, nel suo interesse, si è dichiarato d'accordo con le posizioni espresse dalla CGIL e si è riservato di presentare emendamenti in proposito.

Sulle altre questioni, dopo aver riconosciuto la necessità della progettazione integrale, che tuttavia presuppone studi e una programmazione nazionale della produzione edilizia, i rappresentanti della CGIL hanno ribadito la necessità di un collegamento fra gruppo di progettazione e direzione, e il comitato di direzione, e il comitato di direzione, in modo che tale gruppo rimanga indipendente dall'impresa esecutrice ed ha illustrato le proposte che tendono ad impedire la subordinazione nel processo produttivo delle piccole e medie imprese alle grandi.

La posizione della CGIL ha trovato consensi negli ambienti della Conferenza, ed in particolare da parte dei rappresentanti degli Enti pubblici.

Milano: sbloccato l'Emmenthal svizzero

MILANO, 24. Il laboratorio provinciale di igiene di Milano, ha accertato che l'Emmenthal svizzero non contiene formaldeide e ne ha quindi fatto revocare il mandato di sequestro che era stato emanato in tutto il territorio nazionale.

Il 14 febbraio scorso i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Lodi, in esecuzione di un ordine inviato dalla pretura di Udine, avevano sequestrato, in uno stabilimento lodigiano oltre 300 chilogrammi di Emmenthal svizzero. Il provvedimento era stato richiesto in seguito al risultato di un'analisi compiuta dal laboratorio di igiene di Udine, il quale aveva riscontrato tracce di formaldeide.

Il risultato inviato oggi al pretore di Lodi ha completamente escluso la presenza nell'Emmenthal svizzero di formaldeide.

Si è svolto oggi a Firenze nella sala delle Quattro Streghe di palazzo Medici Riccardi, il Convegno degli Istituti Storici della Resistenza, al quale hanno partecipato, fra gli altri, Ferruccio Parri, il compagno Umberto Terracini, il viceministro Enzo Barigazzi Agnietti, il vicepresidente della amministrazione provinciale avvocato Lelio Lagorio, il prof. Carlo Francovich, delegati degli Istituti del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia della Toscana e di Napoli, rappresentanti del ministero della P.I. dell'Archivio storico.

Convegno degli Istituti della Resistenza

Concluso il congresso

Un anno decisivo per i tessili

MILANO, 24. Il sesto congresso nazionale della FIOT-CGIL si è concluso stamani, nel salone del Palazzo del Turismo in Piazza del Duomo: i lavori erano stati aperti da una grande relazione di apertura, con la relazione della compagnia Lina Fibbi. Tre giornate di dibattiti proficui, che sono serviti a precisare la linea della politica rivendicativa della FIOT di fronte ai nuovi compiti sollevati dai profondi mutamenti intervenuti in questo ramo industriale. Essi sono stati di tale portata che si può parlare ormai di una nuova fase dell'industria tessile.

Compito della FIOT — come afferma la mozione conclusiva — è dunque quello di conquistare più ampi poteri sindacali, passando attraverso la conquista della contrattazione integrativa.

Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal compagno Serlio Giulianati a nome della segreteria uscente della FIOT. Il congresso ha poi approvato all'unanimità e con voto palese, la nomina del nuovo comitato direttivo e la mozione conclusiva.

Ferrara

Concluso il congresso della Federbraccianti

Il VI Congresso nazionale della Federbraccianti si è concluso oggi, dopo quattro giorni di intenso ed elevato dibattito, con gli interventi dei compagni Giuseppe Caleffi, segretario generale della organizzazione bracciantile, e di Rinaldo Scheda, della segreteria della CGIL. L'ultima mattina dei lavori è stata spesa in parte ancora per la discussione e in parte per l'approvazione della mozione conclusiva e dei nuovi organismi dirigenti.

Il documento, che è stato approvato con il voto contrario di un solo delegato, precisa le linee generali dell'azione che il sindacato dei lavoratori della terra condurrà nei prossimi mesi per un decisivo miglioramento della condizione salariale e una politica di riforma.

Per illustrare i lavori e le conclusioni di questa importante assise del proletariato agricolo, il Congresso ha deciso di proclamare una giornata di lotta e di manifestazioni. La fissazione della data della protesta è stata demandata agli organi dirigenti del sindacato. La segreteria eletta dal congresso è risultata così composta: Giuseppe Caleffi, segretario generale; On. Otello Magnani, segretario generale aggiunto; segretari, Lionello Bignami, Antonio Bloise e Renato Tramontani.

Bruxelles

Nuovi contrasti tra i paesi del mercato comune

Mollet non sa se voterà contro il patto franco-tedesco

Italia e Olanda non firmeranno la convenzione con i paesi africani e il regolamento agricolo - Parigi replica rifiutandosi di trattare con Washington

BRUXELLES, 24. Guy Mollet ha dichiarato questa sera in un'intervista alla televisione belga che i socialisti non sanno ancora se si asterranno o voteranno contro la ratifica del patto franco-tedesco.

BRUXELLES, 24. Nuovi clamorosi contrasti sono scoppiati in seno al Mercato comune tra Italia e Olanda da una parte e Francia dall'altra, mentre domani si riunisce nella capitale belga il consiglio ministeriale della CEE.

lari finanziati da tutti i paesi del MEC che dovrebbe andare a tutto vantaggio della politica di consolidamento delle posizioni golliste in Africa.

Irak: ucciso un dirigente comunista

BAGDAD, 24. La polizia irakena ha ucciso il compagno Tawfik Munir, vicino collaboratore di Aziz al Sharif, uno dei dirigenti del movimento dei partigiani della pace, arrestati nel corso di una operazione di polizia.

Parigi — che ha grossi interessi nei suoi ex territori africani — è particolarmente sensibile a questo problema. Il nuovo accordo prevede infatti la creazione di un fondo di 730 milioni di dol-

Dibattito in Campidoglio

Pagano i cittadini per la crisi della giustizia

Appassionata denuncia del giudice Glinni. Le opinioni di avvocati e parlamentari

Gran folla ieri mattina al dibattito sulla giustizia indetto dal Comitato d'azione fra magistrati e avvocati nella sala della Protomoteca, in Campidoglio.

Quattro relatori — Glinni, componente del Consiglio superiore della magistratura; Amadei e Bozzi, deputati; De Marsico, un avvocato — sono sforzati di parlare in modo che anche i profani potessero comprendere a pieno il significato dei loro interventi. Questo è indubbiamente un grande passo avanti, perché per la prima volta i problemi della giustizia vengono agitati davanti al pubblico.

Le quattro relazioni si sono purtroppo, limitate alla denuncia (per di più solo parziale, come nel caso di Bozzi e di De Marsico) della crisi. Cause e proposte di soluzione ne sono state indicate poche. Ma anche bisogna dire che, trattandosi della prima manifestazione di questo genere, era avvenuto all'incirca un incontro di un grande passo avanti il solo fatto che un giudice, e componente del Consiglio della magistratura, quale è il dottor Fausto Glinni, abbia denunciato, con parole ancora più chiare di quelle usate dal Procuratore generale Poggi all'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'esistenza della crisi.

Ritornando al ministro Bozzo (per il quale, come è noto, la giustizia va a gonfie vele), il giudice Glinni ha detto: « Chi nega, in un incontro ottimistico, l'esistenza di una crisi della giustizia, a chi tenta di attenuarne le tinte, per nascondere la propria responsabilità o lunga inerzia, lo vorremmo dire domandate ad un qualsiasi cittadino se è contento della giustizia del nostro paese; domandate a quel cittadino che ha subito una causa che non ha avuto giustizia e che deve attendere almeno cinque anni per avere una sentenza definitiva ed esecutiva; domandate al lavoratore che vive soltanto col proprio salario, che chiede alla giustizia la condanna dell'imprenditore inadempiente, e che attende fino a dodici anni una sentenza che gli riconosca il diritto di cui egli ha diritto, e soprattutto bisogno, sin dal giorno del licenziamento; domandate alle migliaia di detenuti che sono in attesa di giudizio e talora l'attesa si protrarre per anni, e lo stato di detenzione è, in qualche caso, reso più ingiusto e inconcepibile dalla coesistenza di un commesso alcuno reato; domandate a quelle centinaia di migliaia di cittadini che attendono da decenni di conoscere la propria sentenza; domandate alla propria domanda di pensione di guerra, o a quei militari che invano chiedono

di godere dinanzi ai tribunali militari di quella garanzia di cui godono tutti i cittadini davanti ai tribunali ordinari; domandate ai politici che ruba ma non ha testis dinanzi ai torti e alle prepotenze subite, perché non hanno i mezzi economici per rivolgersi alla giustizia; domandate a chi è povero, se non ha la forza di opporsi alla libertà dei cosiddetti pubblici ufficiali, che esenziano su due piedi se un cittadino abbia indugiato a chi ruba un chilo di arance e si sente infliggere pene detentive enormi, mentre le stesse pene, o di poco maggiori, sono inflitte ai ruba miseri e detti anacardi, Amadei, in quanto a errori giudiziari. Signori: la giustizia o è rapida, efficiente, accessibile a tutti, o non è giustizia ».

La soluzione di molti di questi problemi — che si sono manifestati in una questione d'attuazione costituzionale. La Costituzione ha inteso attuare una giustizia in nome della giustizia, in nome del popolo, accessibile a tutti, anche ai non abbienti, gelosa della difesa dei diritti del singolo, attenta a riparare al proprio errore, a restituire ai cittadini indipendenti, perché soggetti soltanto alla legge, con larga partecipazione del popolo. E, invece, affrontando l'attuale situazione, si è verificato il riconoscimento di quella che la nostra Costituzione volle assicurare come base del nuovo Stato democratico.

L'on. Amadei, secondo relatore della manifestazione, ha notato che « i mali della nostra giustizia sono così appariscenti che non c'è bisogno di andarci a cercare ». « Sono mali », egli ha aggiunto — « che si sono manifestati nel nostro paese: le strutture proprie di uno Stato totalitario, che sono state offerte, mascherate da strutture di uno Stato democratico. La crisi della giustizia italiana, fino ad oggi, è nelle leggi e nel corpo stesso della magistratura ».

Gli interventi di Bozzi e di De Marsico, come era lecito aspettarsi da due uomini di destra, sono stati più che altro, a gettare acqua sul fuoco, anche se tanto il primo quanto il secondo, sono stati costretti a riconoscere l'esistenza della crisi della giustizia. Amadei, infine, è nelle leggi e nel corpo stesso della magistratura ».

Coprifuoco a Barce



BARCE — Fra le macerie di Barce distrutta dal terremoto si scava ancora freneticamente e senza sosta per riportare alla superficie le vittime del terremoto che ancora sono imprigionate sotto il cumulo di rovine. Il numero ufficiale dei morti, che si limita al computo delle salme finora recuperate, è di 261. Ma forse sono ancora centinaia i morti ancora sepolti, ieri sera, nella piazza principale della cittadina distrutta, in uno scenario di rovine, si sono raccolti i superstiti del terremoto per ascoltare una allocuzione del primo ministro libico Mohammed Othman, il quale, a nome del governo, ha preso l'impegno di una pronta ricostruzione della città. Ieri il governo ha decretato il coprifuoco nella zona terremotata. Nuove scosse sono state, comunque, avverate ieri sera nella regione ed esattamente a Tolmaide dove alcune case sono state danneggiate. Non risulta vi siano vittime.

Il dramma dell'Irpinia

Caposele: sgombrate altre cinquanta case

Mille paesi del centro-sud sotto la minaccia delle frane

AVELLINO, 24. Nel cuore della notte, l'esodo affannoso degli abitanti di Caposele è ripreso: cinquanta abitazioni sono state abbandonate precipitosamente ieri notte quando gli abitanti hanno conosciuto il responso dei tecnici sulla « Pietra d'Oro ». Un geologo, infatti, inviato sul posto dal ministero dei lavori pubblici è stato esplicito: l'enorme macigno che con la sua mole — circa 140 tonnellate — sovrasta il paese può staccarsi da un momento all'altro e piombare sull'abitato. Non solo, sempre stando al parere dei tecnici, alla « Pietra d'Oro » seguirebbero altri tre macigni: tutta la cima e il fianco della collina infatti sono pericolanti.

La notizia ha squallito in paese come un campanello d'allarme: le famiglie che ancora indugiavano sono corse fuori dell'abitato. Non hanno avuto il coraggio nemmeno di attardarsi a salvare masserizie vestiario, viveri.

L'esodo, precipitoso e disordinato, quasi d'impetu, con il centro convulso verso lo edificio della scuola elementare. Lì, in pochi locali si sono ammassate più di cinquanta famiglie. Tutti attentamente che si facciano qualcosa, che si faccia saltare il macigno, liberando il paese dall'incubo o che esso cada da solo. Una cosa è certa: non potranno rientrare nelle case che hanno abbandonato, senza rischiare la vita.

Meno tragica, invece, appare, di ora in ora la situazione di Nerano, la frazione di Massalubrense, accherchiata dalla frana. Gli sforzi uniti degli abitanti del paese, dei tecnici del Genio civile, dei vigili del fuoco, sono riusciti a fermare a pochi passi dall'abitato la minacciosa avanzata dell'enorme smottamento. La massa di fango si è riservata nel canale che scende verso Marina del Cantone. La punta avanzata dalla fanghiglia aveva stamane già raggiunto la spiaggia.

La notizia ha squallito in paese come un campanello d'allarme: le famiglie che ancora indugiavano sono corse fuori dell'abitato. Non hanno avuto il coraggio nemmeno di attardarsi a salvare masserizie vestiario, viveri.

La situazione dovuta al maltempo, comunque è disastrosa in tutte le regioni del centro-sud. Si calcola che mille paesi siano già stati investiti, o danneggiati, o minacciati dalle frane tra Tramunti, Cusano Mutri, Monte Taburno in Campania, Agnone negli Abruzzi, Alcamo in Sicilia, decine di centri nella piana di S. Eufemia in Calabria, stanno vivendo il medesimo dramma di Nerano e di Caposele.

Per l'unità della Somalia 50.000 persone manifestano a Mogadiscio

MOGADISCIO, 24. Oltre cinquantamila persone hanno dato vita stamane a una grande manifestazione contro le ambasciate di Francia, di Gran Bretagna, dell'Etiopia degli Stati Uniti chiedendo il diritto all'autodeterminazione per le popolazioni del Northern Frontier District del Kenia e la riunificazione di questo territorio alla Repubblica somala. Durante alcuni scontri con la polizia, una quindicina di persone, tra cui quattro agenti, rimasero leggermente feriti.

Due italiani, Armando Castaio e Ugo De Nardini, sono tra i feriti. La dimostrazione odierna sarebbe stata organizzata a seguito degli scontri verificatisi tra truppe britanniche e popolazione somala, mercoledì scorso in una località del Northern Frontier District (NFD), una zona al confine tra Somalia e Kenia, abitata in gran parte da somali. Negli scontri a fuoco tra truppe britanniche e somali che chiedono l'unione con la Somalia 24 persone sono rimaste ferite e 47 somali sono stati arrestati. Il governo britannico ha messo in azione 4.000 soldati tra africani e truppe britanniche.

Una sciagura ferroviaria di gravi proporzioni si è verificata stamane nei pressi di Saragozza in Spagna. Poco prima di giungere alla stazione di Pardienta, il rapido Barcellona-La Coruña è piombato a piena velocità su alcuni vagoni che erano stati, staccati da un treno merci nel corso di una manovra. Parte delle vetture del rapido sono deragliate e ribaltate.

L'allarme è stato dato immediatamente e dalle città vicine sono giunti soccorsi e squadre di tecnici e manovali per rimuovere il convoglio ferroviario deragliato. Secondo i primi accertamenti, un grande numero di morti e feriti è il bilancio della sciagura. Nella tarda serata erano state recuperate soltanto cinque salme. I feriti assommano a trenta. Secondo i primi accertamenti, i vagoni dei merci che erano causato la sciagura erano stati immessi in un binario ritenuto sgombro. Per tutto il pomeriggio e la sera le operazioni di soccorso sono continuate con grande difficoltà, stante il fatto che alcune vetture sono state idotte dallo scontro un ammasso onto di ferri. Si lavora anche con la fiamma ossidrica.

Berlino

La SED interviene nel dibattito internazionale

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 24. La SED ha precisato la sua posizione a proposito delle divergenze in seno al movimento comunista internazionale. In un lungo editoriale pubblicato oggi dalla Neues Deutschland, queste divergenze sono « senza dubbio serie » dice l'articolo — ma altrettanto convincente è che esse sono soltanto di natura temporanea. L'editoriale ribadisce con risolutezza che il partito tedesco si batte per la unità del movimento comunista mondiale e ripete le dichiarazioni fatte da Ulbricht alla tribuna del Congresso a questo proposito.

Ricorda le proposte di Krusiov per la cessazione delle polemiche, nell'editoriale si rileva che « l'articolo del Quotidiano del popolo del 27 gennaio rappresenta certamente la risposta dei compagni cinesi alle proposte del PCUS per comporre le divergenze di opinione ». Ma da un lato essi dichiarano di essere pronti « a compiere ogni passo per migliorare l'atmosfera in modo che si creino le condizioni per la convocazione di una conferenza » dei partiti comunisti e operai, « ma purtroppo la stampa cinese tiene un atteggiamento opposto che giustifica il timore che essa voglia continuare la polemica pubblica ».

L'editoriale della Neues Deutschland afferma poi che « la SED ritiene che tutti i partiti fratelli debbano essere concentrati per la soluzione dei grandi compiti storici che stanno davanti al movimento comunista internazionale ». « Tutti gli uomini progressisti e pacifici », esso inoltre sottolinea che l'articolo del 10 febbraio pubblicato dalla Pravda ha trovato l'approvazione di tutti e fra i lavoratori della RDT, i quali appoggiano le proposte in esso contenute per superare le attuali divergenze.

g. c.

Pechino

Publicitati gli articoli di Togliatti e Thorez

PECHINO, 24.

L'organo del Partito comunista cinese ha pubblicato oggi il testo integrale del recente articolo del compagno Togliatti (apparso sull'Unità) sui problemi del movimento comunista internazionale. Il giornale cinese «deplora» le critiche rivolte dal PCI al partito cinese affermando di aver deciso di pubblicare « il testo integrale dell'articolo che il compagno Togliatti ha pubblicato in risposta a quello del Quotidiano del Popolo del 31 dicembre 1962, e passaggi di articoli di altri compagni del PCI che attaccano il Partito comunista cinese ».

Il Quotidiano del Popolo integrale inoltre il testo integrale di una recente dichiarazione fatta dal segretario del P.C. francese, Maurice Thorez, dicendo che « durante il mese di novembre e soprattutto nel corso dell'ultima settimana, la perdita del lavoro di decine di anni, con centinaia di famiglie senza tetto, con le colture sepolte sotto metri cubi di fango. E' per le popolazioni del sud una prospettiva paurosa, ma il governo, per ora, non ha ritenuto opportuno prendere decisivi provvedimenti ».

Deraglia il rapido Barcellona Saragozza

SARAGOZZA, 24. Una sciagura ferroviaria di gravi proporzioni si è verificata stamane nei pressi di Saragozza in Spagna. Poco prima di giungere alla stazione di Pardienta, il rapido Barcellona-La Coruña è piombato a piena velocità su alcuni vagoni che erano stati, staccati da un treno merci nel corso di una manovra. Parte delle vetture del rapido sono deragliate e ribaltate.

L'allarme è stato dato immediatamente e dalle città vicine sono giunti soccorsi e squadre di tecnici e manovali per rimuovere il convoglio ferroviario deragliato. Secondo i primi accertamenti, un grande numero di morti e feriti è il bilancio della sciagura. Nella tarda serata erano state recuperate soltanto cinque salme. I feriti assommano a trenta. Secondo i primi accertamenti, i vagoni dei merci che erano causato la sciagura erano stati immessi in un binario ritenuto sgombro. Per tutto il pomeriggio e la sera le operazioni di soccorso sono continuate con grande difficoltà, stante il fatto che alcune vetture sono state idotte dallo scontro un ammasso onto di ferri. Si lavora anche con la fiamma ossidrica.

DALLA PRIMA

Longo

molti pretendono di vedersi attribuito il merito della vittoria. Il merito, invece, va soltanto ai lavoratori, che hanno pagato di persona, tutti i mesi, lottando per otto mesi, di comunisti non rivendichiamo a nostro merito nulla di particolare, se non l'aver sempre riaffermato la necessità della lotta e dell'unità nella lotta; l'aver sostenuto che da un governo di centro-sinistra era da attendersi, nella vertenza, qualche cosa di diverso che non gli interventi della polizia, gli ostacoli frapposti dalla sottoclassificazione a favore dei metallurgici in lotta.

E' quindi motivo di stupore che il ministro del Lavoro e il governo oggi praticamente affermino che solo grazie all'esistenza del centro-sinistra le rivendicazioni sono state soddisfatte: « ma allora perché sono occorsi otto mesi di aspra lotta, perché la polizia — che dipende dal governo — è stata impiegata, e duramente, contro i lavoratori? In realtà, il governo di centro-sinistra è rimasto estraneo alla vertenza, intervenendo solo quando l'allargarsi e il rafforzarsi dell'agitazione, l'avvicinarsi della scadenza elettorale rendevano inevitabile una presa di posizione ». Fino a quel momento l'atteggiamento governativo è stato di acquiescenza di fronte al monopolio.

La cosa non può stupire: l'ultimo clamoroso esempio del genere si è avuto con la questione della Federconsorzi, nella quale per nascondere uno scandalo se n'è aperto un altro: di fronte allo scandalo di 1.000 miliardi scomparsi non si è saputo fare altro che ricorrere allo scandalo del bavaglio posto alla commissione di inchiesta affossando così — e forse non del tutto per caso, — anche l'inchiesta sui monopoli del cemento, dei farmaceutici e così via.

Questa è la situazione politica di fronte alla quale si trova l'elettorato italiano al momento in cui è chiamata alle urne; per modificare non esiste altra via che sconfiggere la DC, ridurre la forza delle destre perché la DC stessa non possa appoggiarsi su di esse per ricattare la sinistra come ha fatto in passato. Condizione fondamentale è però un forte impegno in avanti dei voti, della forza organizzata e politica del PCI.

La questione di fondo oggi — ha affermato Longo — è quella di dar peso, espressione politica, unità di obiettivi a tutte quelle forze che vogliono un profondo rinnovamento della nostra società. Ma queste forze non potranno trovare spazio, e il loro impegno si svilupperà, senza una avanzata del PCI; non solo perché il PCI è forza necessaria ed essenziale di ogni battaglia volta a colpire lo strapotere dei gruppi monopolistici e le forze della guerra, volta a rinnovare le strutture economiche e politiche, volta a uscire dall'attuale crisi ideale, ma perché senza un'avanzata del PCI la stessa autonomia ideale, culturale e politica delle altre forze stenterà ad affermarsi contro lo strapotere della DC e il condizionamento monopolistico.

Perciò, in questo momento, aderire al PCI significa aderire a questa battaglia, significa aderire al partito della classe operaia che persegue l'ideale del socialismo nella democrazia e nella pace. Noi facciamo appello ai più attivi combattenti delle battaglie operaie di questi mesi, ai giovani, alle ragazze, agli studenti, agli intellettuali perché proprio in questo momento decisivo vengano a rafforzare le file del partito comunista, a portare il prezioso contributo delle loro energie, del loro intelletto, della loro intelligenza alla grande battaglia elettorale che deve dare all'Italia nuovi indirizzi di politica economica e sociale; prospettive di pace e di progresso.

Noi siamo sicuri — ha concluso Longo — che il nostro partito, con il contributo di tutti i suoi iscritti, dei suoi amici e simpatizzanti e soprattutto con il contributo massiccio della classe operaia, uscirà dalla prossima consultazione elettorale più forte, più temprato, più sicuro per le grandi battaglie che lo attendono.

« Sono morti tutti — era la laconica spiegazione degli agenti della polizia stradale — solo una signora si è salvata ». Il compagno Marcello Pintonzi — ma è gravissimo. I medici disperano di salvarla ».

Finora a sera inoltrata sul luogo della sciagura è proseguito il lavoro dei rilievi e delle misurazioni dopo che i vigili del fuoco avevano lottato duramente con le fiamme ossidriche per liberare i cadaveri dei conducenti, ancora prigionieri del carcasse delle due vetture.

Barri

Quattro morti nel rogo di due auto

Quattro morti e tre feriti, sono il bilancio di un scontro fra due « 800 », avvenuto in nottata, a qualche chilometro da Barri.

A seguito del violento urto i due autoveicoli, che procedevano in senso opposto, si sono incrociati.

I tre occupanti di una delle due vetture sono morti, tra cui, mentre delle altre quattro persone che si trovavano sull'altro autoveicolo, una è deceduta nella scontro e le altre tre sono state ricoverate in ospedale.

Disarmo

Quattro morti

Barri

Disarmo

Disarmo

Disarmo

Pascutti mette K.O. l'Atalanta (1-0)

A 2' dalla fine

1-1 alla Favorita

Il Lanerossi imbattuto a Palermo

vince il Bologna

I rossoblu però non hanno meritato il successo

PALERMO: Bandoni, Ramusani, Giorgi, Maggioni, Malavassi, Sereni, Spagnoli, Volpi, Fernando, De Robertis.

L. VICENZA: Luisson, Miazza, Savolini, De Marchi, Panzani, Zoppellato, Varnazza, Meni, Vincio, Pula, Vastola.

ARBITRO: Babin di Ravenna.

RETI: Al 21' del primo tempo Fernando e nella ripresa, al 3' Pula.

NOTE: Cielo leggermente coperto, con larghi sprazzi di sole nella seconda metà di gara. Terreno leggermente scivoloso. Spettatori 18 mila circa. Angoli 4-2 per il Lanerossi (4-1). Incidenti a Luisson, scontratosi con Volpi, e a Spagnoli, che in uno scontro con Vincio si è prodotto una lacerazione all'arcata sopraccigliare destra.



BOLOGNA-ATALANTA 1-0 — Una uscita del portiere Pizzaballa su Pascutti.

PALERMO, 24. Il Lanerossi ha largamente meritato alla «Favorita» il pareggio, in virtù del fortissimo assetto difensivo e dell'inatteso impegno dei suoi giocatori in un'ennesimo lustro della fama raggiunta in questo campionato. L'assenza di Stenti non ha però nulla incrinato la compattezza difensiva della squadra di Scoglio presentatisi alla «Favorita» con un munitissimo 4-2-4 che si è avvalso per di più dell'apporto solido di De Marchi, vera e propria mente di gioco nella fase difensiva ma prudentemente arretrato a copertura del centro dell'area nelle battute di ripiego.

Il Palermo ha giocato un primo tempo molto veloce, mostrando un gioco piacevole che avrebbe dovuto consentirgli di segnare più di un gol, ma i rossoneri sono stati in più di un'occasione inconfondibili. Nella ripresa invece, forse stancati anche in parte dalla stanchezza, il Palermo ha subito il gioco che gli ospiti hanno imposto e, dopo essere stato raggiunto con un gol segnato da Pula nei primi minuti della ripresa, non ha saputo più reagire con vigore e vincere.

Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto ed il Palermo ha dimostrato notevoli doti penetrative. Il gol è venuto al 21' del primo tempo di rete effettuati da De Robertis (dimostratosi particolarmente vivace in questa fase del gioco), da Fernandez Maggioni e Spagnoli, ma, però, il Palermo ha rallentato le sue azioni, subendo l'offensiva degli ospiti con Vincio protagonista di molte buone azioni che però non si sono concluse con la segnatura grazie ad alcune portentose parate di Bandoni.

Nella ripresa il gol di Pula ha chiuso praticamente la partita. Il Palermo non è riuscito più a segnare, nonostante i ripetuti tentativi che hanno fruttato solo calci di punizione dal limite dell'area.

I migliori del Palermo sono stati De Robertis, specialmente nel primo tempo, e Luisson, il difensivo, e Bandoni, migliore assoluto in campo.

Del L. Vicenza hanno giocato su un alto livello Vincio, Pula, autore del gol segnato, Luisson, che ha salvato la sua rete da numerose incursioni.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca.

Il Palermo attacca subito con straordinaria vivacità e l'ala sinistra De Robertis effettua tre tiri, tutti, però, respinti e al 18' l'offensiva palermitana è proseguita da Fernando e Maggioni rispettivamente al 13' e al 15' con due forti tiri.

Vicenza registra al suo attivo due tiri di Vernazza al 3' e al 18'. Dopo un ennesimo tiro alto, questa volta di De Asti, il Palermo possiede un tiro lungo da Pula nei primi minuti della ripresa, non ha saputo più reagire con vigore e vincere.

Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto ed il Palermo ha dimostrato notevoli doti penetrative. Il gol è venuto al 21' del primo tempo di rete effettuati da De Robertis (dimostratosi particolarmente vivace in questa fase del gioco), da Fernandez Maggioni e Spagnoli, ma, però, il Palermo ha rallentato le sue azioni, subendo l'offensiva degli ospiti con Vincio protagonista di molte buone azioni che però non si sono concluse con la segnatura grazie ad alcune portentose parate di Bandoni.

Nella ripresa il gol di Pula ha chiuso praticamente la partita. Il Palermo non è riuscito più a segnare, nonostante i ripetuti tentativi che hanno fruttato solo calci di punizione dal limite dell'area.

I migliori del Palermo sono stati De Robertis, specialmente nel primo tempo, e Luisson, il difensivo, e Bandoni, migliore assoluto in campo.

Del L. Vicenza hanno giocato su un alto livello Vincio, Pula, autore del gol segnato, Luisson, che ha salvato la sua rete da numerose incursioni.

Venezia vittorioso (2-1)

Rambaldelli ha... sconfitto il Catania

Gli errori del terzino hanno provocato le segnature dei lagunari

VENEZIA: Bubacco, De Bellis, Ardizzone, Grossi, Neri, Frascoli, Azzali, Tesconi, Mancini, Barbi, Focissimo.

CATANIA: Vavassori, Giavatta, Rambaldelli, Corti, De Dominicis, Benaglia, Caccio, Szymanski, Petroni, Biagini, Prena.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 37' Barbi su rigore; nella ripresa al 17' Azzali, al 34' Prena.

NOTE: Giornata di tepido sole; terreno asciutto e in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-5 per il Modena.

MANTOVA, 24. Il Modena ha finalmente vinto, ma non senza esito e condotta sin quasi alla fine del tempo. All'inizio della ripresa, il Catania, alleggerendo la metà difensiva, ha cercato di portarsi con maggior peso all'attacco, ma la seconda rete veneziana la ha tagliato le gambe. La partita è stata decisa nel momento di livello, per riprendersi solo nel serrato finale rossoblu, che ha portato la squadra etnea a dimezzare lo scorcio e sfiorare il pareggio.

Nei Catania, si sono particolarmente messi in luce Petroni all'attacco e Szymanski a centro campo. Qualche sbadamento, invece, in difesa, davanti al non sempre sicuro Vavassori.

Le azioni più interessanti iniziano al 7' con Prena. Il centro viene respinto da Ardizzone, con Bubacco fuori causa: Biagini respinge il pallone ma ancora il terzino veneziano sulla linea di battere per la seconda volta Vavassori.

Vana è stata quindi la generosa prova offerta complessivamente dalla squadra rossoblu, mentre dall'altro lato il Venezia ha visto premiata, forse oltre misura, la sua combattività. Nell'insieme, la partita non ha mai deluso. E sempre stata avvicinata ed ha offerto in alcuni momenti (come all'inizio) anche un buon spettacolo.

Le due squadre hanno adottato in partenza una tattica prudenziale. Il Venezia si portava all'attacco con quattro uomini e con una certa continuità. Il Catania reagiva in contropiede e in velocità, fidando sui rapidi Caccio e Prena e sull'abile primo Petroni. La fisionomia della partita non è cambiata sino a quando il Venezia è andato in vantaggio per la prima volta. A questo punto, c'è stata una

BOLOGNA: Rado, Capra, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Hertz, Pascutti, Gendini.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli, T. Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenghini, Da Costa, Galvanese, Merighi, Gentili.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORE: Pascutti al 43' della ripresa.

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 24. Battuta da una rete di fine, l'Atalanta si è sentita defraudata di un meritato pareggio. Al termine dei primi quarantacinque minuti non avremmo sottoscritto questa convinzione: anzi, la squadra rossoblu avrebbe guadagnato qualche cosa in più. Ma la legge sportiva vuole che il bilancio di una partita si faccia dopo novanta minuti e, per questo la vittoria del Bologna è esatta e legittima per la espressione dei valori, dopo un primo tempo intelligente come impostazione contro un avversario che commetteva diversi errori e accusava tutte le sue «chances» sullo 0-0. Nei secondi 45' di gioco, l'Atalanta è rimasta così compressa nella propria area, ucrudone raramente, con azioni di contropiede di discutibile efficacia. La squadra nerazzurra, infatti, non è riuscita a trovare un modo di uscire. Buono l'integrazione fra elementi tecnicamente dotati come Flemming Nielsen, Da Costa, il lentissimo Calvanese, ed esperti come i forgiati Calabrese, Gardoni, con elementi giovani e generosi (più che riflessivi) come Pesenti e Domenghini.

Favorito da una «zona» male applicata dal rossoblu. Mergheggi per tutto il primo tempo ha condizionato con intelligenza ed avvedutezza il gioco nerazzurro, mentre Gentili, in difesa della sua scelta, ha dato molestia a Pavinato ma è fallito nell'incarico di contropiede aggiunto. Il Bologna ha deluso come poche altre le aspettative (colpito subito duro da Colombo dopo pochi minuti) e Haller (delizioso nel «dribbling» e nel «proteggere» la palla) portandosi in avanti, ha saputo all'insperazione, per passarla poi ai compagni quando non potevano fare altrimenti. Pascutti cercava, con scarsi risultati, la forma e il razionale perfezionamento in avanti. Non favorito da un gioco «di prima», Nielsen cozzava contro il muro difensivo nerazzurro, mettendo in crisi la forma di Renna, attivo e caparbio, perdeva molto della sua efficacia insistendo nel superare d'abilità, anziché aggirarlo, il negattivo e grintoso Rossetti.

Fino a quando Bernardini non ha concesso più libertà a Fogli, il Bologna ha balbettato a metà campo. Ma, per fortuna per la formazione di Bolognini, Janich (sempre calibrato) e Capra erano attenti per rendere facile il lavoro di Rado (ottima prestazione).

Dopo che l'arbitro aveva ordinato un minuto di raccoglimento per commemorare il collega Gianni Falchi, tragicamente scomparso, il Bologna scatenò all'attacco, ma gli attaccanti facevano tutto bene per sbagliare al momento del tiro.

L'Atalanta reagiva, e con concretezza, tanto che al 32', dopo una fittissima azione, Nielsen (sempre calibrato) e Capra erano attenti per rendere facile il lavoro di Rado (ottima prestazione).

NOTE: Giornata di tepido sole; terreno asciutto e in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-5 per il Modena.

MANTOVA, 24. Il Modena ha finalmente vinto, ma non senza esito e condotta sin quasi alla fine del tempo. All'inizio della ripresa, il Catania, alleggerendo la metà difensiva, ha cercato di portarsi con maggior peso all'attacco, ma la seconda rete veneziana la ha tagliato le gambe. La partita è stata decisa nel momento di livello, per riprendersi solo nel serrato finale rossoblu, che ha portato la squadra etnea a dimezzare lo scorcio e sfiorare il pareggio.

NOTE: Giornata di tepido sole; terreno asciutto e in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-5 per il Modena.

MANTOVA, 24. Il Modena ha finalmente vinto, ma non senza esito e condotta sin quasi alla fine del tempo. All'inizio della ripresa, il Catania, alleggerendo la metà difensiva, ha cercato di portarsi con maggior peso all'attacco, ma la seconda rete veneziana la ha tagliato le gambe. La partita è stata decisa nel momento di livello, per riprendersi solo nel serrato finale rossoblu, che ha portato la squadra etnea a dimezzare lo scorcio e sfiorare il pareggio.

Scatenati i viola: cinque goal nella rete del Napoli



FIORENTINA-NAPOLI 5-1. CANELLA invano ostacolato da Molino segna la prima rete per i viola.

Secca sconfitta (3-0)

Il Modena «punito» a Mantova



MANTOVA-MODENA 3-0 — Sormani ha segnato due delle tre reti mantovane.

Battuto il Genoa (2-0)

Hitchens trascina il Torino



TORINO-GENOVA 2-0 — Il primo gol torinese è stato segnato da Hitchens.

MANTOVA: Negri, Morganti, Cancian, Tababba, Pini, Castellazzi, Allemann, Sormani, Golea, Giugliani, Recagni, Frossi.

MODENA: Balzarini, Cattani, Barrocco, Balleri, Aguzzoli, Ottani, Conti, Goldoni, Bettini, Biella, Vetrani.

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Sormani (rigore); nella ripresa: Sormani all'11' e Recagni al 34'.

NOTE: Giornata di tepido sole; terreno asciutto e in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-5 per il Modena.

Il Modena è finalmente tornato a vincere contro un Modena che pure ha dei problemi analoghi, anche se non tanto gravi a quelli virgiliani. L'allenatore Frossi, indiscutibilmente irritato al termine della gara, ha sostenuto che i suoi uomini non meritavano una batosta tanto secca, ma al contrario, se fossero stati meno sfortunati, avrebbero potuto conseguire un risultato positivo, anche se limitato ad un pareggio. Hideskutti, dal canto suo, ha dichiarato di non essere così disastrosamente sfortunato, ma che il risultato resta indiscutibile. L'errore del Modena è forse consistito negli adattare inizialmente una tattica difensiva, puntando evidentemente al pareggio. Così, il Modena è partito di gran lena, confermando di aver ritrovato la buona forma già intravista domenica scorsa nella gara sospesa contro il Venezia.

Al 15', un ineccepibile rigore, realizzato da Sormani, ha mandato in vantaggio i virgiliani, che hanno poi continuato ad attaccare per quasi tutto il tempo. Nella ripresa, all'inizio, c'è stata la maggiore reazione dei modenesi, peraltro mai pericolosa. Quindi, all'11', Sormani ha realizzato nuovamente, raccogliendo un dotato passaggio di Giugliani. Il gol di Recagni è giunto al 34'. Nel primo tempo, lo stesso Recagni nel corso dell'insistente offensiva biancorossa, si era visto annullare una rete per fuorigioco. Indiscutibile.

TORINO: Vieri, Sessa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa.

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Rotti; Occhetto, Colombo, Ongaro; Meroni, Rivara, Firmani, Pantaleoni, Bean.

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 15' Hitchens; nella ripresa: al 24' Crippa.

NOTE: Giornata di tepido sole; terreno asciutto e in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Angoli 3-5 per il Modena.

Con una rete per tempo, il Torino ha battuto il Genoa, che è soprattutto mancato in fase conclusiva. I granata hanno dominato la squadra avversaria a centro campo per tutto il tempo. Pantaleoni è stato pronto a colpire la sfera e indirizzarla in rete; Cumani si è piegato e si è fatto passare il cuoio fra le gambe. Un minuto ancora e il Torino segna su calcio di punizione: rete che l'arbitro, giustamente, annulla per fuorigioco di Hamrin. Un calcio d'angolo per parte del 22' torinese, che si è visto annullare per la sfera al centro dell'area viola: Malatrasi, con la mano, intercetta e libera. I napoletani reclamano il rigore ma l'arbitro, che non ha visto il fallo, fa cenno di proseguire il gioco.

32' di gioco: la Fiorentina si assicura il risultato. Scambio dell'Angelo e di Pozzo, e il centro della sfera: Petris, appostato sulla sinistra, si ferma la sfera con il petto e al volo la indirizza alle spalle di Cumani.

Alla ripresa del gioco, gli atleti viola paghi del risultato, rallentano il ritmo. Di questo ne approfittano i napoletani per farsi minacciosi. Sariti nel giro di pochi minuti deve intervenire due volte: prima su tiro di Corelli e poi su Frascini effettuando l'interposto più spettacolare della giornata. Visto il pericolo i gi-

FIORENTINA: Sariti, Robotti, Castellotti, Malatrasi, Gombanelli, Marchetti, Hamrin, De L'Angelo, Petris, Sembrario, Canella.

NAPOLI: Cumani, Molino, Gatti, Bononi, Rivellino, Ciarro, Corelli, Frascini, Tommezz, Montefusco, Tacchi.

ARBITRO: Gambiarota, di Genova.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 9' Canella, al 32' Petris; nella ripresa al 23' Hamrin, al 25' Petri, al 32' Montefusco, al 41' Marchetti.

NOTE: Giornata di sole, con gelido vento di tramontana, calici d'angolo 7 a 5 per il Napoli, spettatori: 20 mila circa. Angoli 3-5 per il Napoli (3-0). Il gol del Napoli (Canella) è stato segnato da un difensore viola deviato il pallone sul piede del giovane Montefusco che non si fa sfuggire l'occasione. Verso la scuderie del tempo (41') Canella con una finta libera Marchetti. Il mediano, palla al piede, avanza entra in area di rigore, ma non può segnare perché il portiere Sormani si tuffa quando il pallone è già dentro.

Loris Ciellini

I marcatori

- 15 RETI: Nielsen (Bologna);
- 14 RETI: Manfredini (Roma);
- 13 RETI: Pascutti (Bologna);
- 12 RETI: Hamrin (Fiorentina), Di Giacomo (Inter), Sivori (Juventus);
- 10 RETI: Miazza (Juventus) e Da Silva (Samp.);
- 9 RETI: Petroni (Catania) e Pula (L.R. Vicenza);
- 8 RETI: Petris (Fiorentina), Haller (Inter), Sormani (Mantova), Locatelli e Hitchens (Torino);
- 7 RETI: Da Costa (Atalanta), Haller (Bologna), Prena (Catania), Marzola (Inter), Rivera (Milan), Corelli e Frascini (Napoli) e Rafin (Venezia);
- 6 RETI: Calvanese e Domenghini (Atalanta), Firmani (Genoa), Del Sol (Juventus), Pascari (Catania), Bui (Spal) e Barbi (Venezia);
- 5 RETI: Mergheggi (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Szymanski (Catania), Sembrario (Fiorentina), Bean (Genoa), Corso (Inter), Gelger (Mantova), Fancello (Napoli), Orlando (Anagnino), Michell e De Souza (Spal).

serie D

I risultati

GIRONE D: Calangianus-Olbia 3-2; Città Castello-Empoli 1-3; Colliere-Foggioni 4-0; Cuiopelli-Pontedera 1-0; Fondana-Flammio Oro 0-0; Ivarrese-Soverato 1-1; Bonanni-Sampdoria 1-1; Sangonnesse-Nuove Cisterna 4-0; Ternana-Nuove 1-0.

La classifica

GIRONE D: Nuorese p. 31; Calangianus p. 27; Tempio, Flammio Oro, Empoli p. 23; Ternana p. 25; Fondana p. 28; Colliere, Foggioni p. 22; Romulea p. 21; Sangonnesse p. 20; Pontedera p. 19; Olbia, Cuiopelli p. 18; Ivarrese p. 17; Città Castello, N. Cisterna p. 16; Ivarrese p. 11.

Così domenica

GIRONE D: Calangianus-Narvese; Cuiopelli-Città Castello; Colliere-Foggioni 4-0; Cuiopelli-Pontedera 1-0; Fondana-Flammio Oro 0-0; Ivarrese-Soverato 1-1; Bonanni-Sampdoria 1-1; Sangonnesse-Nuove Cisterna 4-0; Ternana-Tempio.

sport flash

Trionfano in Romania i fondisti azzurri

Marcello De Dorigo ha vinto la prova dei 15 km. del gran premio di Poljana-Brassov, il maggiore concorso di atletica organizzato annualmente in Romania. De Dorigo ha preceduto con una gara di 45' e 10" il romeno Dinu (45'17"), il romeno Dinu (45'37") ed altri due italiani: Nones (46'23") e Di Rosa (51'05").

Primato mondiale nel sollevamento pesi

A Praga, nel corso di una competizione di sollevamento pesi, il cecoslovacco M. Zdravitski ha battuto il primato mondiale nella categoria dei pesi medi nella prova di strappo con kg. 135,500 il precedente primato apparteneva al atleta sovietico Kurinov con kg. 131.

L'Italia seconda nello sci militare

Al campionato militare di sci del CISM le due battaglie italiane si sono classificate al secondo e terzo posto della gara a squadre nella categoria dei pesi. La Norvegia che ha così rinnovato il successo dello scorso anno.

Il dott. Kildare di Ken Bald



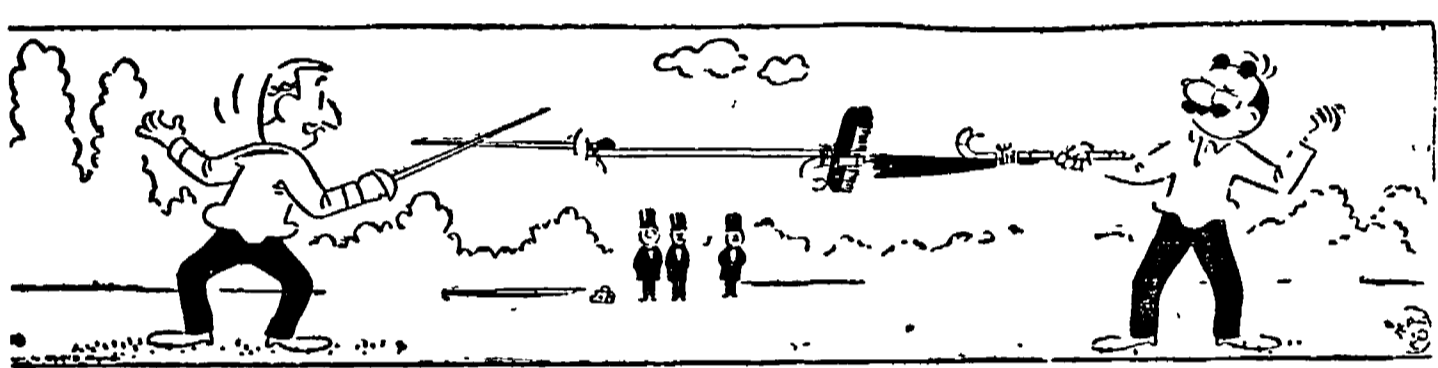
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Se hanno fortuna di trovare un impiego si vergognano di dire quanto guadagnano

Caro Alciato, ho circa vent'anni, età questa in cui si fanno presenti molti problemi che prima non esistevano...

re queste piaghe che urtano la sensibilità, la suscettibilità dei giovani che pensano?

L'Avantil, i Polaris e le dichiarazioni dinanzi alla Camera

Caro Unità, ho letto con stupore l'articolo di fondo pubblicato sull'Avantil del 16-2-63 dal titolo « il solo punto acquisito »...

S'appellano all'unità i maestri fuori ruolo

Egregio Direttore, abbiamo letto attentamente le lettere delle maestre idonee fiorentine, romane ed abruzzesi...

ture scuole in tutte le contrade e le frazioni (indipendentemente dal numero dei frequentanti), collocare a riposo gli insegnanti con un massimo di 35 anni di servizio...

Ai carabinieri e agli appuntati non danno l'assegno personale

Caro Unità, siamo un gruppo di carabinieri e vogliamo esprimere la delusione che abbiamo provato quando abbiamo appreso che i carabinieri semplici e gli appuntati non potranno beneficiare dell'assegno personale che è stato istituito per gli appartenenti alle forze armate.

sue dipendenze; 2) che il Comune ha scritto per ben tre volte al Ministero perché, per evitare lavoro inutile, ed in conformità dell'art. 7 della legge 690 del 1952, paghi esso l'intera cifra, salvo regolare rimborso; 3) che il Ministero non ha neanche risposto.

L'angolo degli esperantisti Ci arrivano numerose lettere di esperantisti che desiderano corrispondere in questa lingua. Se siete esperantisti, questi indirizzi possono interessarvi.

UNGHERIA: Aleksandro Kajfi - str. Tereza 10 Pec - è un impiegato di 44 anni che desidera corrispondere e scambiare cartoline.

BULGARIA: Pietro Bonev - as. Valeev, 95 Stara Zagora - è un ingegnere chimico di 41 anni e desidera corrispondere in esperanto o in inglese, su qualsiasi argomento.

FINLANDIA: un'anziana finlandese, A. Onnela - Levanto (Finlandia) desidera corrispondere con esperantisti italiani.

POLONIA: Halina Meczarska - Warszawa 4 - Skar zyszewska - è una studentessa di 17 anni vuol corrispondere in esperanto, ma può farlo anche in italiano.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688 659) Alle 21.15: « Il trattenuto », novità di Romano Passelli Berti con Riccardo Foschi, O. Capponi, V. Morandi, V. Di Pietro, R. D'Acquino, E. Garofalo, A. Cantarini, C. De Regia direttore.

DELLA GOMETA (1 013 783) Giovedì, alle 21.15: « Reclut del basso Nicola Rombo », M. Musich di Caldan, Glueck, Ravel, Ibert, Glinka, Ciaikovski, Musorski. Al piano G. Favaretto.

DELLA GOMETA (1 013 783) Giovedì, alle 21.15: « Reclut del basso Nicola Rombo », M. Musich di Caldan, Glueck, Ravel, Ibert, Glinka, Ciaikovski, Musorski. Al piano G. Favaretto.

DELLA GOMETA (1 013 783) Giovedì, alle 21.15: « Reclut del basso Nicola Rombo », M. Musich di Caldan, Glueck, Ravel, Ibert, Glinka, Ciaikovski, Musorski. Al piano G. Favaretto.

DELLA GOMETA (1 013 783) Giovedì, alle 21.15: « Reclut del basso Nicola Rombo », M. Musich di Caldan, Glueck, Ravel, Ibert, Glinka, Ciaikovski, Musorski. Al piano G. Favaretto.

DEI SERVI (Tel. 674 711) Domani alle 16, il Gruppo Artistico di Servi in « Cenerentola » di B. Corona.

MARINETTE DI MARIA ACQUARO (Tel. 674 711) Domani alle 16.30 Marionette di M. Accetta in: « Tridionale - carnevale satirico » con Cappuccetto Rosso e Pinocchio, giochi, cottoni, premi.

MILLIMETRO (Tel. 651 248) Alle 21.30 Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in: « La terzina maledetta » di G. Ceccarini. Novità di De Robertis.

ORATORIO S. PIETRO Alle 16 Cia del Teatro dei Ragazzi in: « Frontiere fiorite » di E. Lavagnino.

PIRELLA (Tel. 674 711) Domani alle 16.30 Marionette di M. Accetta in: « Tridionale - carnevale satirico » con Cappuccetto Rosso e Pinocchio, giochi, cottoni, premi.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 498 538) Alle 22 Mr. Landos-S. Spaccetti in: « La paura di prendere » di Courteline; « Il cocodrillo » di Dostoevski; « I due timidi » di Labiche Regia di L. Pascutti-L. Forecaci. Terza settimana di successo.

PIRANDELLO Alle 21.30 fam. « Rivoluzione alla sud-americana » di A. Sisti, con A. Lello, E. Bertolotti, A. Censi, Scianna, Rando, Bonconsero, Nerone, Belfiori, Ricci. Regia di Paolo Paoloni.

QUIRINO Alle 21.15 fam. Lucio Ardenzi in: « Proclama » di G. Albertazzi con G. Sammarco e Carlo Hinterman in: « Allora vai da Torre » di F. Billietoux. Regia di G. Albertazzi.

RIDOTTO ELISEO Alle 21.30 fam. Mario Scaccia, G. R. Lavagnino, S. Bartorelli, con dell'altro... ieri » di Courteline-Feydeau.

ROSSINI Alle 21.15 Cia Checco Durante-Anita Durante e Lella Duelli in: « Via del Coronato » di M. Prando, L. Sanmartini, M. Marcelli, G. Simonetti. Ultime repliche.

SATI (Tel. 585 325) Alle 21.30 Rocco D'Assunta e Solveig si presentano in: « Ieri e oggi » di Fortini e tre atti di Armando Maria Scavo.

TEATRO DELLE ARTI (Via Sicilia) Giovedì alle 21.15 Laura Betti in: « Omaggio a Kurt Weill » di G. Rovati. 3.ª e 4.ª cura di F. Cignelli. Al piano Tony Lenzi. Direttore: Tony Lenzi.

TEATRO PARIOLI Alle 21.15 Dino Verde presenta: « Scanzonissimo '63 », con E. Fortini e tre atti di Pandolfi. A. Steni.

VALLE Alle 21.15 fam. Il Teatro Stabile di Torino presenta: « La resistibile ascesa di Arturo Ui » di Brecht. Regia di A. Bosio.

ALHAMBRA (Tel. 783 792) Due contro tutti, con W. Chiari e Grande rivista Apollo Show.

AVENTINO (Tel. 672 137) Il sorpasso, con V. Gasman (ap. 15.40), con S. Lorenzini. Balduina (Tel. 347.592) La steppa, con C. Vangel.

BARBERINI (Tel. 471.707) Virtudiana, con S. Final (alle 15.45-17.55-20.20-23). NEW YORK (Tel. 784.271) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando (alle 14.30-18.50-22.40).

PARIS (Tel. 574.368) La donna nel mondo (ap. 15, ult. 22.50). PLAZA (Tel. 831.193) Tiarra Tahiti, con J. Mason (alle 15.30-17.55-20.40-22.50).

QUATTRO FONTANE La smania addosso, con Annetta Stroyberg (ap. 15, ult. 22.50). QUIRINALE (Tel. 462.653) Sessualità, con C. Bloom.

QUIRINETA (Tel. 670.012) Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin, con C. Brialy (alle 16-18-20-22-50). RADIO CITY (Tel. 464.103) Il giorno più lungo, con John Wayne (alle 15.30-19.45-22.50).

MODERNO (Tel. 460.255) L'amore difficile, con M. Manfredi. ARALDO (Tel. 250.158) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan.

MODERNO SAETTA Il falso traditore, con William Holden (VM 18) SA. MONDIAL (Tel. 824.876) I racconti del terrore, con V. Price (VM 18) DR. NEW YORK (Tel. 784.271) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando (alle 14.30-18.50-22.40).

PARIS (Tel. 574.368) La donna nel mondo (ap. 15, ult. 22.50). PLAZA (Tel. 831.193) Tiarra Tahiti, con J. Mason (alle 15.30-17.55-20.40-22.50).

QUATTRO FONTANE La smania addosso, con Annetta Stroyberg (ap. 15, ult. 22.50). QUIRINALE (Tel. 462.653) Sessualità, con C. Bloom.

QUIRINETA (Tel. 670.012) Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin, con C. Brialy (alle 16-18-20-22-50). RADIO CITY (Tel. 464.103) Il giorno più lungo, con John Wayne (alle 15.30-19.45-22.50).

COLODRADO (Tel. 617.4207) Le 4 giornate di Napoli. CRISTALLO (Tel. 73.356) Fedra, con M. Mercuri.

DELLE TERRAZZE (450 527) I sequestrati di Altona, con S. Bardot (VM 14) DR. DEL VASCHELLO (Tel. 588.454) I sequestrati di Altona, con S. Bardot (VM 14) DR.

DIAMANTE (Tel. 295.250) Sodomica e Gomorra, con Stevana Stroyberg (VM 14) DR. DIANA (Tel. 780.146) Via col vento, con C. Gable (VM 18) DR.

DUE ALLORI (Tel. 280.366) La leggenda di Fra' Diavolo, con F. Ferruccio (VM 14) DR. ELEN (Tel. 380.0188) La steppa, con C. Vangel.

ESPERIA I motorizzati, con N. Manfredi. ESPERO L'urto della battaglia, con J. Chandler.

ANIERE (Tel. 890.817) I cavalieri del Nord-Ovest, con J. Wayne. APOLLO (Tel. 713.300) Il mattatore di Hollywood, con J. Lewis.

AQUILA (Tel. 754.951) La vendetta di Zorro, con G. Williams. ARENULA (Tel. 653.360) Aurelio (Via Benvenuto) Marte Dio della guerra SM. AURORA (Tel. 393.069) Casanova a tempo di twist, con Milva.

AVORIO (Tel. 755.418) I normanni, con C. Mitchell. BOSTON (Via di Pietralata 436 tel. 430.268) Sexy al neon (VM 18) DO.

CASSIO Duello a S. Antonio, con Errol Flynn. CASTELLO (Tel. 561.767) I peccatori della Foresta Nera, con G. Peck.

CENTRALE (Via Cola di Rienzo 16) DR. CENTRALE (Via Cola di Rienzo 16) DR. COLASO (Tel. 736.255) Codice segreto, con R. Hanin (VM 14) DR.

PLANETARIO (Tel. 480 057) La miliardaria, con S. Loren. PLATINO (Tel. 215.314) Gli ammutinati di Samar, con G. Montgomery.

PRIMA PORTA (Tel. 692.138) ROMA La lunga notte del '43, con B. Lee (VM 16) DR. RUBINO (Tel. 590 827) Tom e Jerry botte e risposte.

SALA UBERTO (674 753) Solo sotto le stelle, con Kirk Douglas. SILVER CINE (Tiburino 111) Fuga da Zahran, con Y. Brynner. Sexy al neon (VM 18) DO.

SULTANO (P.zza Clemente 27) La congiura del '10, con Stewart Granger. TRIANON (Tel. 780.502) Sodomica e Gomorra, con Stewart Granger.

DEGLI SCIPIONI La pantera del West, con R. Deming. DUE MACELLI Don Camillo monsignore ma non troppo, con Fernandel. GIOVANE TRASTEVERE I moschettieri, con M. De Mongeot.

schermi e ribalte advertisement with large stylized text and a grid of theater listings for various venues across Rome and the surrounding area.

Advertisement for 'Finanziaria Popolare' (Financial Popolare) with a logo and text describing their services.

CONCORSO A PREMI L'Unità sport

I risultati del concorso n. 18

Al concorso n. 18 che poneva la domanda: « Quanti goal segneranno Inter, Juve, Fiorentina e Bologna nel prossimo turno di serie "A"? »...

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente a questo saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

Offerti dalla "Società" r. L. C.I.R.T. - via XXVII Aprile, 18 - Firenze con il concorso dell'Associazione Nazionale "Amici dell'Unità".

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate L'Unità Sport dei lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana, (in caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO L'Unità N. 20 A PREMI sport 24-2-1963

DOMANDA: Quanti goal verranno segnati nel prossimo turno di serie A? »

RISPOSTA:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a L'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Clamoroso exploit dei blucerchiati (2-1)

Sampdoria in quarta Juve K.O.

Però della domenica

LO BELLO Forse il calcio, in Italia, ha preso il posto dell'opera. Piagiate questa bilancia ipotesi per un fragile tentativo di ritrovare almeno le frange d'una tradizione tutta italiana. So bene che i tempi sono tanto diversi, diversissimi la gente, l'aria che si respira (piena di smog), eccetera eccetera. Ma una ha per esempio resistito sempre: quella antichissima del campanile, al tempo stesso delimitante (provincializzante) e creativo: ma sì, se è vero — ed è vero — che almeno in parte la conservazione e tramandazione di particolarità e caratteri o locali o aiuta a non farci diventare tutti automi, tutti e americani, tutti e condizionati come l'arida aria degli uffici ultramoderni.

Toschi, Tommasin e Del Sol i marcatori

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzo, Tommasin, Bergamaschi, Berasconi, Dellino, Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.
JUVENTUS: Mattrel, Castano, Salvadori, Noletti, Sacco, Sarti, Crippa, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MARCATORI: Al 21' del p.t. Toschi, al 33' del Sol.



SAMPDORIA-JUVENTUS 2-1. SATTOLO salva in due tempi su STACCHINI. (Telefoto)



Lo Bello Puck

Dal nostro inviato GENOVA, 24. A quest'ora Ernesto Cucchiaroni da Missiones, Argentina, 35 anni più 1 reumatismi, potrebbe essere già a letto per riposare ad occhi aperti, e rivedersi momento per momento il film di una partita che i pronostici davano alla Sampdoria la vittoria e che invece è stata vinta nettamente, più di quanto lascia intendere il risultato, dalla Sampdoria del vecchio Cucchiaroni il più vecchio e il più in gamba degli atleti in maglia blucerchiata che nel lundì, più da freddo pomeriggio di Marassi sono saliti in cattedra di un'ora, della prestigiosa squadra di Amaral.

prendendo nella sua morsa la difesa rivale e l'ha stretta. L'ha stretta fino a metterla in ginocchio. Il ragazzo di Lacchiarella che appena un anno fa giocava nella Solbiatese, giostrava nella zona di Del Sol. Del Sol è stato cura di Sivori. Bergamaschi stava su Miranda e Bernasconi era il guardaloro senza compiti fissi, per essere più precisi il battitore libero. Ma non è tutto. A volte su Del Sol andava Brighenti, a volte Sacco si vedeva addosso Tamborini. Tornava Cucchiaroni, tornava Da Silva, tornava persino Toschi. Una girandola per confondere le idee diremo che quella della Sampdoria era una manovra di fisarmonica: tutti avanti e tutti indietro a seconda dei casi.

Sospesa o finita regolarmente la partita?

"Invasione" a Sassari durante Torres-Arezzo

Gravi incidenti durante e dopo Torres-Arezzo (non si sa se la partita verrà convalidata ed i possibili vincitori del Totocalcio tempestano le redazioni dei giornali di ansiose telefonate): gravi incidenti dopo Sassari-Reggina, calci, pugni, calci, polizia sui campi di gioco, pietre che volano dagli spalti. Gli stadi di serie "C" danno una penosa dimostrazione di inciviltà.

L'incidente a Viani

Viani ha visto un pedone che camminava sul ciglio dell'autostrada voltare la testa e sopraggiungevano: ha cercato di evitarlo frenando e sterzando verso sinistra, ma è stato tutto inutile.

Roma

temente alle serpentine di Dell'Omardare che si spostava su tutto il fronte dell'attacco. Il vecchio Alfieri è stato ferocemente bloccato da Losi. Ma anche Massi e De Souza hanno fatto il loro dovere. Alfieri è stato respinto e De Souza si è accomodate al pallone, finta e tira. Ghezzi parte a sinistra, il pallone si stampa sul palo alla sua destra.

continuazioni Lazio

lardo sul lancio di Guarnacci. Nuovo controspalle spallino e tiro di Dell'Omardare a lato. Gioco piacevole e veloce fin quasi con interessanti delusi ma cavalleresco come si vede soddisfacciate. Senonché al 33' la partita si è accesa per tre errori consecutivi dell'arbitro che ha sorvolato su altrettanti atterramenti di Jonsson, Menichelli ed Orlando: questi errori in fondo penali e ininfluenti sull'economia generale dell'incontro hanno avuto però gravi conseguenze proprio per i precedenti dell'incontro di andata. Si può dire infatti che siano stati gli incidenti per gli incidenti accaduti successivamente ed in particolare nella ripresa.

Ma ad un certo momento nulla vale l'agonismo di una squadra, quando di fronte c'è un avversario accorto e bene impostato come la Lazio di oggi. L'intelligenza della impostazione laziale è consistita proprio nel lanciare di continuo i tre uomini di punta verso il centro. In questa parte spietata, acquisita grande importanza il fatto che i laziali abbiano puntato tutto sulla tenuta del centrocampo. In effetti, il centrocampo laziale è stato difeso per lanciarsi in contropiede. La Lazio ha preferito attuare una stretta copertura nella fascia centrale.

parte. Ah, se il Milan potesse disporre del vero Altafini! Ma se José continua a vivere di ricordi, c'è in compenso Rivera a rinvierire la sua fama con una « tenuta », degna del trillor del Sol. E Rivera a riconciliare il pubblico col vero football, a entusiasmare tifosi e neutrali. E al 14' il Milan coglie lo strame della difesa laziale. Evidentemente Benitez conversione del peruviano, tiro non irresistibile, finta di Sani davanti alla porta e Buffon, sorpreso, vede la palla infilarsi nell'angolo. Esplose la gioia dei milanesi, mentre i nerazzuri corrono a far grappolo attorno al segnata. Il calcio è stato così: un derby di Sani, Conciliaboli animatissimi, poi, Lo Bello raggiunge l'assembramento e ne riesce annullando la rete con ampie gesti della mano. Figuratelo la baronada in campo e sugli spalti!

Commento

Con questi precedenti di Pedro forse sarebbe stato opportuno affidare ad un altro incarico di battere il rigore che era stato affidato a Buffon, mentre lo stadio è un tripudio di bandiere rosse e a 38' Rivera compie il suo sfortunato capolavoro: entra in area, finge il passaggio, e mette a Faccetti, che è uscito Buffon radendo il palo di un soffio.

Inter

Bisogna dire che il vecchio cammineratore brasiliano rimane l'unico autentico cervello del Milan. Quando Sani non si trova in squadra, oppure non stava in forma, la squadra è dirottata a far acqua, sbando da ogni parte.

Inter

trepassato la linea dell'area, come se fosse un pallone. I nervi si fanno tesi, le entrate da una parte e dall'altra hanno dell'intimidatorio (specie quelle di Burgnich). C'è bisogno di accendere il fuoco. Ecco entrare in scena Lo Bello: nelle mani non ha un estintore che tutti auspicano ma un lanciafiamme. E' il 21' quando l'arbitro siracusano (non nuovo ad incresciosi episodi) dà la via alla sua serie di malfatte. C'è un'azione di Mazzola che chiude a Marino un lancio su cui il pallone si irrompe ma il pallone non penetra e scappa via.

Inter

Da ieri l'Inter è rimasta sola al comando della graduatoria dopo il capitombolo a Marassi della Juventus. Tuttavia bisogna far notare che il « team » di Herrera, di cui si attende l'immane crisi, a San Siro contro il Milan ci ha rimesso un punto nella media inglese. Il magico iberoico dei « nerazzuri » deve ancora dimostrare di saper vincere un campionato in Italia mentre invece ha già dimostrato (e confermato) che le sue simpatie nei riguardi del

Inter

« Sempre a Modena il « referee » Rigoletti è il suo segnalatore non si accorse (1) del giardiniere « match » pugilistico fra il tarchiato Di Giacomo ed il pennuto Pagliari come di altre mischie con Zaglio, Bruelli, Suarez, eccetera.

Inter

« Era più facile a vedere » che a non vedere», questo mi sembra certo, ma il signor Rigoletti ed i suoi portin bandiera non si dero niente: proprio strano. Che pensare poi della « storia » di Firenze dove l'arbitro De Marchi chiese un nuovo gol a Petris ed alla squadra del lungo? Il signor Bruno De Marchi non vide neppure prendere in considerazione la eventualità di una rete messa a segno dal Petris con fulmineo tiro e non si accorse di un fallo di bracci di un difensore milanista, quindi tutto intero regolò il match. E' vero, noi sappiamo perché, nelle annunciate i dubbi con un discutibile commento che smentiva — o quasi — il filmato. La T.V. aveva solo il dovere di dimostrare e (e non ha affatto dimostrato), non di imporre, come ha tentato di fare, un punto di vista. Insomma la T.V. politica e la T.V. sportiva sono due cose diverse. Il fatto di persistere in un peccato ancora: il malevolente si allarga, diventa generale.

CAPOSELE:

sgomberate altre cinquanta case

A pag. 6



I DISCORSI DELLA DOMENICA

LONGO a Milano

NATTA a Imperia

N. JOTTI a Carpi

Oggi si riunisce il CC del PCI

A pag. 1 A pag. 2

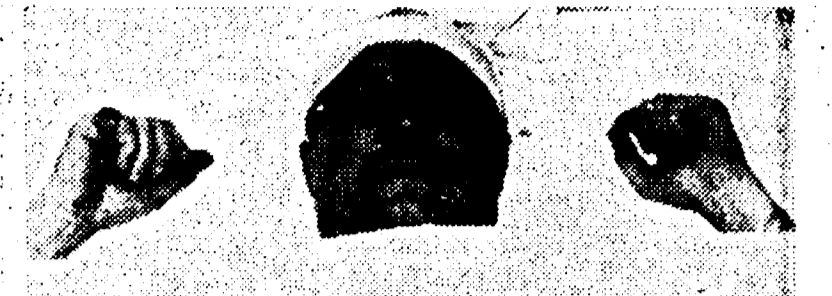
8 MORTI in uno scontro sulla Domiziana

Tremendo l'urto frontale tra una «Mercedes» e una «1100» lanciate a forte velocità

Tra le vittime cinque romani

Viani grave per un incidente stradale

Legnano, 24. Gipo Viani, coinvolto in un grave incidente stradale nel quale ha perso la vita un pedone, giace ora in gravi condizioni all'ospedale di Legnano...



Viani nel letto dell'ospedale.

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

Questo dannato derby

«...Poteva finire meglio ma anche peggio, questo dannato derby...»

La domenica era incominciata proprio male per i «diavoli» se si pensa che Giuseppe Viani, il general manager del club è finito in un letto dell'ospedale di Legnano...

Per il 138. derby di San Siro, davanti alla solita immensa folla da cento milioni, il Milan è stato quindi diretto dal solo Nereo Rocco...

(Segue in ultima pagina)

L'Inter pareggia a stento nel derby con il sorprendente Milan (1-1)

L'arbitro Lo Bello annulla un goal di Sani

L'orgasmo impedisce alla Roma di battere la Spal

Nemmeno il rigore (0-0) è bastato ai giallorossi

Dopo la partita litigiosa tra Orlando e Gori

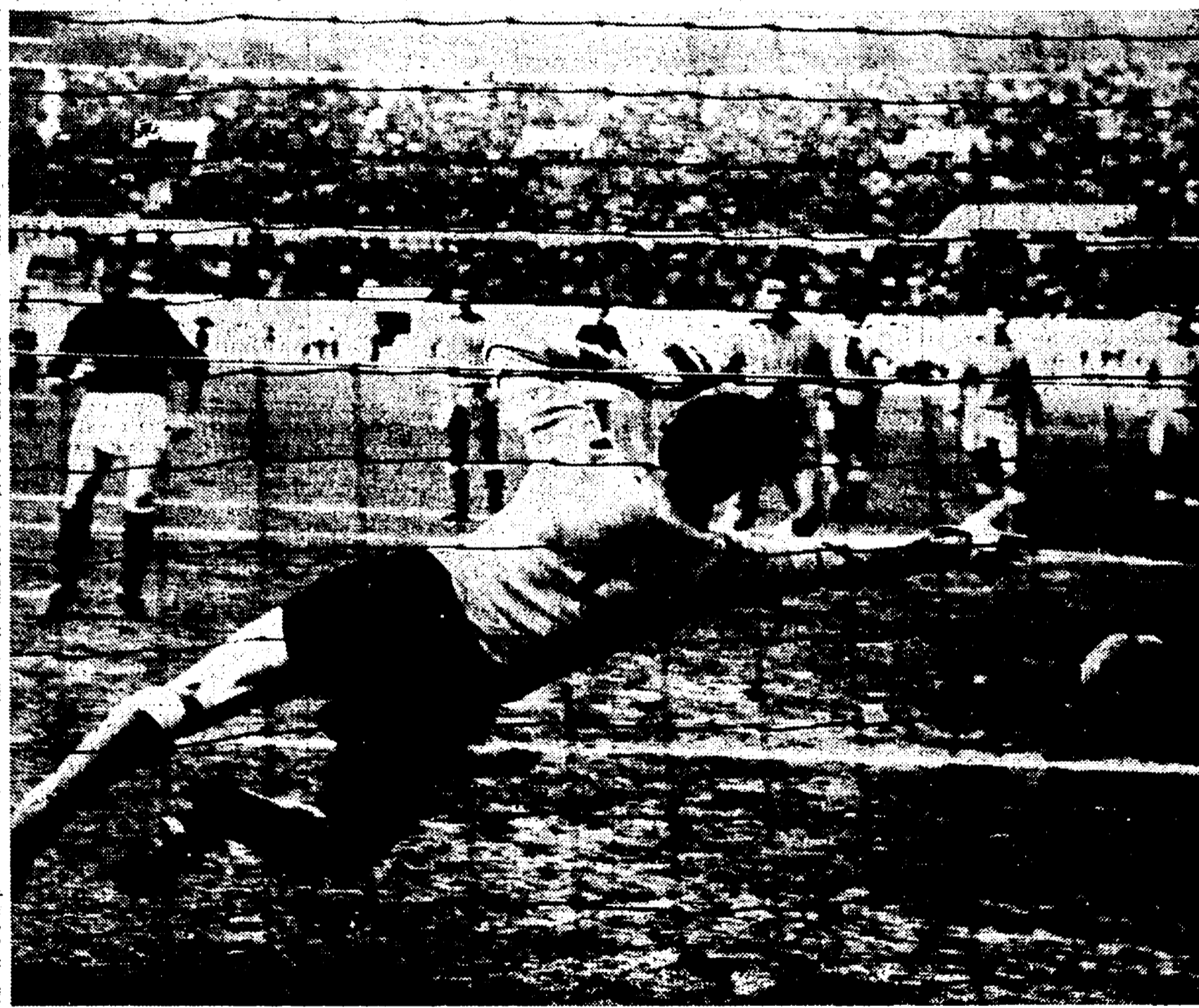
ROMA. Cudicini, Fontana, Carpanesi, Petrini, Losi, Guarnacci, Orlando, Jansson, Manfredini, Angelillo, Menichelli...

Avvenne il giuramento di travolgere la Spal i giallorossi: per riscattare la battuta d'arresto subita domenica a Torino...

Ci ha provato Manfredini fallendo due o tre occasioni, ci hanno provato Angelillo e Orlando ma senza maggiore fortuna...

Che cosa sia accaduto di preciso non è facile dire: certo è che Gori quando è salito sul pallinatore aveva un rictus ce-

Roberto Frosi (Segue nell'ultima pagina)



ROMA-SPAL 0-0. BRUSCHINI para il rigore di PEDRO. Svanisce per la Roma l'occasione migliore per aggiudicarsi il successo.

Cacciato Brivio si riparla della serie A

La Lazio torna a sperare con l'exploit di Lecco: 1-0

LECCO. Altieri, Facca, Carlini, Gabiati, Sacchi, Ferrarini, Bagatti, Schiavo, Innocenti, Lindskog, Cappellaro...

Dal nostro inviato. LECCO, 24. Con questo inaspettato successo colto a spese del Lecco...

proprio con l'impegno profuso oggi sul campo gli atleti hanno voluto esprimere la loro apprensione per il dimiamento di un presidente che si era coperto di ridicolo agli occhi di tutti...

Marco Zanella (Segue in ultima pagina)

Un rigore discutibile concesso all'Inter e sbagliato da Suarez

INTER. Buffon, Burgnich, Facchetti, Zoglio, Tagnin, Guarnacci, Sani, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso...

Dalla nostra redazione. MILANO, 24. Un «derby» nato sotto cattive stelle...

No, è l'inizio di una partita matta, stregata, quasi allucinata. Orgoglio e rabbia serpeggiano nelle file del Milan...

In contropiede l'Inter ha ancora una grande occasione con Corso, ma il gruffo San-

Rodolfo Pagnini (Segue in ultima pagina)

Il campionato

L'Inter sola serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie A.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie B.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and standings for Serie C.

Il Giro di Sardegna

Soler stacca tutti



Angelino Soler ha centrato il primo traguardo del Giro di Sardegna...

(Segue nell'ultima pagina)

Vinceranno i «12» o i «13»?

Poiché regnano forti dubbi sul risultato finale di Torres-Arezzo l'arbitro ha sospeso l'incontro...

totip

- 1. CORSA: 1) Fivier III x 2) Pratica
2. CORSA: 1) Strona 2) Lora
3. CORSA: 1) Lillum 2) Arceo
4. CORSA: 1) Edoardo 2) Tasso
5. CORSA: 1) Scoppa 2) Mario
6. CORSA: 1) Panletta 2) Miracolo

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Gori non è piaciuto a Foni

Con una squadra così chiusa tutti i difensori si salvano - Il battibecco con Orlando

Sono volati cazzotti dopo la partita tra Roma e Spal. Il fattaccio è avvenuto nel tunnel che dal campo di gioco porta agli spogliatoi. Il terzino Gori, grande latitante della difesa ferrarese, ieri per l'occasione guardano dell'ala destra Orlando, ha salito le scale del sottopassaggio tenendo la mano sul viso, che sanguinava all'altezza dell'occhio destro.

Morale e Menichelli si sfidano al calcio



Il ginnasta Franco Menichelli e il primatista mondiale Salvatore Morale (nella foto mentre coglie una delle sue numerose vittorie) faranno parte di un singolare «incontro-sfida» di calcio che avrà luogo oggi, alle ore 16 al campo di calcio di via...

giocatori spallini, viene aperta e mentre Gori guadagna frettolosamente l'uscita con un cerotto sullo zigomo offeso, Massei lancia accusa rovente contro Orlando. «Sembra che prima della partita», scrive un giornalista che gli si avvicina, «scriva pure che Orlando è un delinquente. Aggiungo che prima del football si deve apprendere l'arte della buona educazione, e quella più difficile di essere uomini».

«I giornalisti, sorpresi e senza parole, si mettono in attesa di Orlando. Orlando esce, gli riferiscono le accuse di Massei e lui commenta: «Delinquente è lui, scriva anche questo». «Massei - aggiungono i giornalisti - la accusa di aver dato un pugno a Gori, è mancato alla fine della partita». Orlando replica: «Non ho dato nessun pugno, anche se Gori mi ha insultato per un'ora e mezza».

«C'è stato il pugno? C'è stata la lite?». «La lite, di certo c'è stata. E sì, è ben visto sul campo che si sentissero dalle tribune le paroline da dolcissima vita che Gori, il robustone, rivolgeva di tanto in tanto ad Orlando, cominciando dal proposito di invernare l'avversario romanista e indurlo a scorrettezze fuori del lecito. La lite non si è interrotta nemmeno dopo la fine della partita. Gori ha continuato a sussurrare nell'orecchio di Orlando le sue dolci paroline e Orlando (se è stato lui) ha risposto portando il pugno all'altezza dell'occhio destro di Gori».

«Si cercano testimoni romanisti, ma non se ne trovano». «Dice un altro: «Creia a me, tutte ballate». Interviene Evangelisti: «Pugni? Ma no! E comunque, stavo parlando con l'arbitro, io. Nè io nè l'arbitro, questo è sicuro, abbiamo visto niente».

«L'allenatore ferrarese, Montanari, non commenta, nemmeno lui ha visto». «Il commento, ma non l'incidente. Dice, però: «Troppo agonismo in campo, poche idee. La Roma ha agitato troppo, compreso il calcio di rigore. Ho visto di nuovo quell'egoismo individuale che era scampato da più di un mese. Abbiamo dominato, ma che serve? La Spal voleva lo zero a zero, e ci è riuscita. Ha una difesa coi fiocchi, anticipa bene, non poteva giocare meglio di così. E alla fine ci è andata pure bene. Avete visto? Una volta, la Spal si è trovata all'attacco con tre e anche quattro attaccanti contro due soli difensori romanisti».

Sulla prova di Gori, che Foni ha osservato anche in vista di un possibile ingaggio, l'allenatore romanista non si pronuncia direttamente. Dice solo: «Con quella squadra non è difficile giocare bene», lasciando intendere che, tutto sommato, la prova di Gori non lo ha entusiasmato.

Gli incassi, intanto, scendono. Ieri, sono entrati in cassa 12 milioni e mezzo, equivalenti a 15 mila spettatori paganti. E dire che la Spal è una delle squadre meglio classificate.

Nell'infermeria va da oggi Menichelli: stiramento alla coscia destra. Ma per domenica prossima non si dispera.

Dino Reventi

La media inglese

- 0 Inter e Juventus;
- 5 Bologna;
- 6 Milan;
- 7 Napoli e L. Vicenza;
- 8 Fiorentina;
- 11 Roma;
- 13 Torino;
- 14 Atalanta e Catania;
- 16 Genoa e Maniava;
- 17 Sampdoria e Venezia;
- 18 Modena;
- 22 Palermo.



ROMA-SPAL 0-0. Una delle numerose occasioni fallite da Manfredini nel corso della partita.

Spogliatoi di Lecco

Maraschi: «Ci ha aiutato la carica agonistica»

Dal nostro corrispondente

LECCO, 24. La meteora di «ultima raffica» è appena uscita dal firmamento biancoazzurro ed ecco che la Lazio va a cogliere un preziosissimo successo a Lecco.

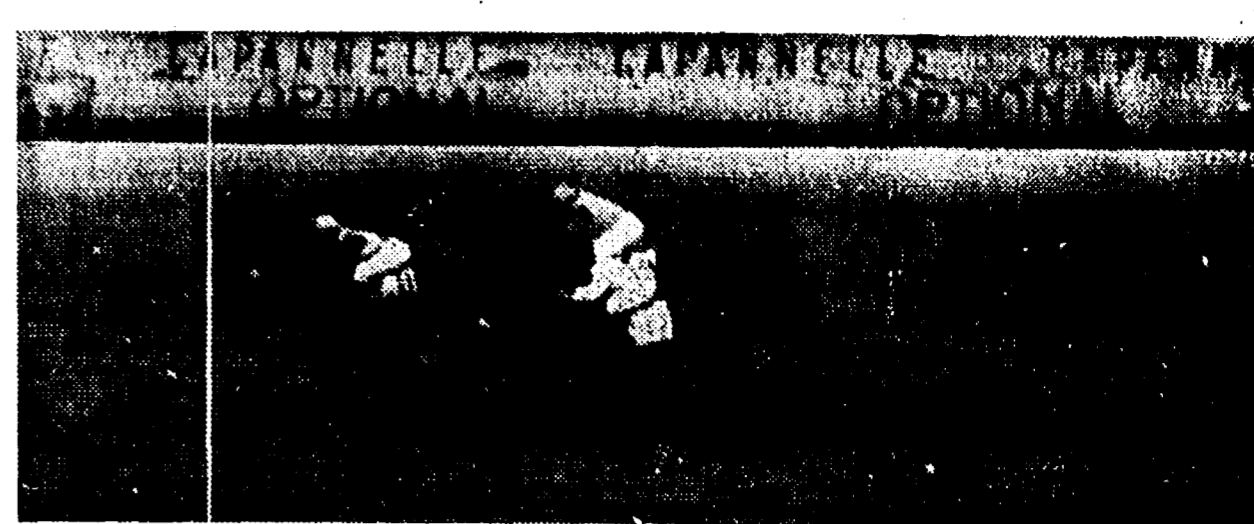
La coincidenza potrebbe anche non essere fortuita, se per un momento si fa mente locale a quella baroonda che il farsesco personaggio era riuscito ad instaurare nella sede di via Rossini.

Entriamo negli spogliatoi laziali appena in tempo per osservare la smorfietta maligna degli atleti biancoazzurri all'annuncio del pareggio della Roma che viene trasmesso da una radio transistor.

Le due grandi prove della domenica ippica

A Vipiteno l'«Optional»

A San Siro vince Pluvier davanti a Pratica



La vittoria di VIPITENO alle Capannelle.

Due grandi prove della domenica ippica: il G. P. Europa a San Siro e l'Optional alle Capannelle. Il premio d'Europa, una delle più importanti corse internazionali del calendario italiano di trotto, ha richiamato nei capaci recinti dell'ippodromo meneghino una folla imponente malgrado la concomitanza con il «derby» di calcio Inter-Milan. Ancora una volta lo allevamento francese ha colto un prestigioso successo con Pluvier III, solido e battagliero, sapientemente impiegato dal suo guidatore. I nostri rappresentanti hanno occupato i posti d'onore con la positiva Pratica, il guizzante Carmelo e l'indecifrabile Mincio atardato da un errore in partenza.

«MILANO: Cavazzuti, D'Alessio, Caribotti, Materazzetti, Bazzoni, Mioni, colussi; Ferradini, Di Furio, Murolo, Fagnoli, Mazzucchelli; Nosi, Gori, Burroli».

Cavicchi incontra Fields



BOLOGNA, 24. Francesco Cavicchi salirà sul ring del «Palasport» bolognese domani sera dopo alcuni mesi di inattività per affrontare l'americano Tommy Fields. L'ultimo incontro disputato dal massimo bolognese risale, difatti, al 12 novembre 1962 quando incrociò guantoni con il negro americano Wendell Newton imponendosi ai punti.

Diavoli scatenati Lazio k.o.

LAZIO: Cavazzuti, D'Alessio, Caribotti, Materazzetti, Bazzoni, Mioni, colussi; Ferradini, Di Furio, Murolo, Fagnoli, Mazzucchelli; Nosi, Gori, Burroli».

Sei pareggi in «B»

Prevalgono le difese

In una giornata caratterizzata da ben 6 pareggi il successo della Lazio a Lecco è stato il risultato più clamoroso del campionato cadetti. Con questa vittoria la compagine biancoazzurra sale a quota 27 affiancando Bari e Foggia che hanno pareggiato e il Verone che si è imposto al Brescia.

Parma-Bari 0-0

PARMA: Recchia; Versolato, Silvagni; Neri, Santoni; Bardi; Fossanzini Vicino, Smerzi, Uzcetich, Meregalli.

Longo vince a Lione

L'italiano Renato Longo ha vinto facilmente la corsa ciclistica di Lione, percorrendo i 22 km. in 110.

Basket

CATANZARO: Bertossi, Nardini, Miceli, Bagnoli, Bignardi, Meccoli, Vanni, Maccacaro, Zaccaro, Santoli, Gherardi.

I campionati di calcio dell'UISP

Real Lazio scatenata: otto goal alla Taurus

La XIV giornata del campionato dilettanti UISP, non ha riservato eccessive sorprese. Questa volta il risultato più clamoroso è scaturito da uno dei incontri meno interessanti ai fini della classifica: Taurus-Real Lazio.

Il Real ha sciorinato contro i giovanissimi della Taurus la sua più bella partita dell'anno, ed è riuscita a concretare la sua schiacciante superiorità in un attivo di reti. Questo imprevedibile risultato, le ha inoltre permesso di risalire preziose posizioni, e di reinscriversi nella lotta per le piazze d'onore.

La classifica

Stella Rossa p. 8; Monte Mario 5; Celio 4; Olimpia 4; Roma 2; Castilia 2; Colosseum 1.

Dilettanti

A. Fidene-Piramide Vittoria 2-2; Real Lazio-Taurus 8-2; Alpina-Dalmata 2-2; S. Acciara-Etruria 4-8; N. Rapida-Fatmont n.p.; rip. Djnamo.

La classifica

Giardinetti p. 29; Spartak Aclia 17; Piramide Vittoria 17; Atletica Fidene 14; Appia 11; Albione 11; Real Lazio 11; Taurus 8; Fatmont 7; Nuova Djnamo 3; Etruria 2.

Triestina-Cosenza 1-1

TRIESTINA: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dallo, Mercusa, Sadar; Santovani, Trevisan, Porro, Scelchi, Santelli.

Verona-Brescia 2-0

VERONA: Clerici, Bassilini, Fassetta, Pirovano, Peretta, Ceccato, Novati, Gherardi, Mioni, Ciccolini.

Messina-ProPatria 3-0

MESSINA: Braviglietti, Dotoli, Stucchi; Radelli, Ghelli.

La Lazio cede al Livorno: 59-57

LAZIO: Cocconi (12), Galli (9), Canone (7), Donati (10), Marzi (8), Rocchi, Bernabei (5), Di Stefano, Mignani (2), Lodi. LIVORNO: Pozzilli (8), Natali, Marzaccati (2), Massimo Cosmi (14), Chicco (8), Raffaele (13), Orzali (13), Barocchini, Camarlinghi.

Concorso l'Unità sport

0 è la risposta valida per il 19° Concorso settimanale a premi. Era tutt'altro che ovvio che hanno inviato la risposta esatta saranno sorteggiati: 1) una macinacaffè; 2) una radio a transistor; 3) un macinacaffè-trattatore elettrico.

Lund vince la 500 miglia

L'americano Tony Lund ha vinto oggi la 500 miglia di Daytona Beach per la terza volta consecutiva. Il relativo premio di 100 mila dollari, Media del vincitore 251,96 Km/h. (120 giri/min; 3) Dan Gurney.

Gios sedicesimo nel pattinaggio

A Karuzawa, nei pressi di Tokio, si sono conclusi ieri i campionati del mondo di pattinaggio di velocità. Dopo le prove dei 500, 1.500 e 3.000 metri è risultato vincitore il diciannovenne svedese Jonny Nilsson il quale ha battuto due veterani polacchi norvegesi che hanno occupato i posti d'onore. L'italiano Mario Gios si è classificato al sedicesimo posto.